

Istituto Comprensivo "G.M. Sacchi"

Via Mazzini,1 – 26034 Piadena – (CR)

Tel e Fax 0375/98294 – 0375/98283

www.icpiadena.gov.it

e-mail: segreteria@istitutocomprensivopiadena.it



Piano Triennale dell'Offerta Formativa

Triennio 2015/2016; 2016/2017; 2017/2018

INDICE

MISSION DELLA SCUOLA	5
IL MANIFESTO DELLA QUALITÀ.....	6
LEGISLAZIONE DI RIFERIMENTO	8
PRINCIPI FONDAMENTALI DI SCUOLE CHE PROMUOVONO SALUTE	10
1. SVILUPPARE LE COMPETENZE INDIVIDUALI.....	11
1.1. TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE	11
1.1.1.Italiano	11
1.1.2.Lingua inglese e seconda lingua comunitaria	14
1.1.3.Storia.....	16
1.1.4.Geografia	18
1.1.5.Matematica.....	19
1.1.6.Sienze	22
1.1.7.Musica	24
1.1.8.Arte e Immagine	25
1.1.9.Educazione Fisica.....	26
1.1.10. Tecnologia	28
1.1.11. Religione.....	29
1.2. PROFILO COMPETENZE AL TERMINE DEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE.....	30
1.3. SCELTE CURRICOLARI E MODALITA' DIDATTICHE.....	32
1.3.1.Scuola dell'Infanzia	32
1.3.2.Scuola Primaria	33
1.3.3.Scuola Secondaria di 1° Grado	33
1.4. PROGETTI DI ISTITUTO.....	35
1.4.1.Criteri trasversali di compatibilità di progetti all'approccio HPS (Scuole che promuovono salute)	35
1.4.2.Progetti attivati e schede di sintesi.....	36
1.5. LINEE GUIDA PER L'ATTIVITÀ DIDATTICA.....	42
1.6. VISITE GUIDATE - VIAGGI D'ISTRUZIONE – USCITE SUL TERRITORIO.....	43
1.7. CONTINUITA' TRA ORDINI DI SCUOLA	44
1.8. ORIENTAMENTO	45
1.9. VALUTAZIONE.....	48
2. QUALIFICARE L'AMBIENTE SOCIALE.....	53

2.1.	LA CENTRALITA' DELLA PERSONA	53
2.2.	CONTESTO SOCIO-CULTURALE	53
2.3.	AMBIENTE RELAZIONALE.....	54
2.4.	RAPPORTI SCUOLA-FAMIGLIA	55
2.5.	PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITA'	56
2.6.	INCLUSIONE SCOLASTICA	56
2.7.	INTEGRAZIONE ALUNNI STRANIERI.....	59
3.	MIGLIORARE L'AMBIENTE STRUTTURALE E ORGANIZZATIVO	61
3.1.	DATI DELLA SCUOLA A.S. 2015/2016	61
3.2.	SERVIZI OFFERTI E MODALITÀ ORARIE.....	62
3.3.	PRESENTAZIONE DEI PLESSI	67
3.4.	ORGANIGRAMMA.....	70
3.5.	AUTOVALUTAZIONE D'ISTITUTO.....	71
3.6.	PIANO DI MIGLIORAMENTO	72
3.7.	PIANO DI FORMAZIONE.....	74
4.	RAFFORZARE LA COLLABORAZIONE COMUNITARIA	75
4.1.	RAPPORTI CON L'EXTRA-SCUOLA	75
4.2.	STRATEGIE DI COLLABORAZIONE CON IL TERRITORIO	75
4.3.	RETI DI SCUOLE.....	77
5.	ALLEGATI	78
5.1.	Allegato 1 Commissioni attivate a.s. 2015-16.....	78
5.2.	Allegato 2 Ruoli e Funzioni a.s. 2015-16.....	78
5.3.	APPROVAZIONE PTOF 2015-2018	80

ISTITUTO COMPRENSIVO "G.M. Sacchi"

**Scuola Secondaria di Piadena e Torre de' Picenardi
Scuola Primaria di Piadena, Torre de' Picenardi,
Calvatone e Isola Dovarese
Scuola dell'Infanzia di Piadena, Torre de' Picenardi,
Calvatone e Pessina Cremonese**

Via Mazzini n°1
c.a.p. 26034 Piadena (CR)

Tel 0375/98294 – Tel e Fax 0375/98283

www.icpiadena.gov.it

e-mail: segreteria@istitutocomprensivopiadena.it

**La Segreteria è aperta al pubblico
tutti i giorni dal lunedì al venerdì
dalle ore 10:30 alle ore 13:30
il sabato dalle ore 9:00 alle ore 12:00
il mercoledì dalle ore 14:30 alle ore 17:00**

**Il Dirigente Scolastico riceve
ogni mattina (salvo impegni fuori sede)
su appuntamento**

MISSION DELLA SCUOLA

L'Istituto Comprensivo "G. M. Sacchi" si pone come finalità generale quella di promuovere lo sviluppo armonico e integrale della persona, la formazione del cittadino democratico, autonomo e responsabile nel rispetto dei principi della Costituzione italiana e della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani (Assemblea delle Nazioni Unite 1948), la promozione della conoscenza nel rispetto e nella valorizzazione delle diversità individuali. Assolve alla sua funzione di istituzione pubblica, assegnatale dalla Costituzione della Repubblica, per la formazione di ogni persona e per la crescita civile e sociale del Paese; assicura a tutti i cittadini l'istruzione obbligatoria e contribuisce a rimuovere *"gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese"* (articolo 3).

Si impegna inoltre a garantire la piena attuazione del riconoscimento della libertà e dell'uguaglianza (articoli 2 e 3 della Costituzione), nel rispetto delle differenze di tutti e dell'identità di ciascuno, con particolare attenzione ad ogni tipo di fragilità (disabilità, diversità,...). Educa ad una cittadinanza unitaria e plurale, promuove diverse forme di integrazione fra scuola e territorio, per far sì che ognuno possa *"svolgere, secondo le proprie possibilità e la propria scelta, un'attività o una funzione che concorra al progresso materiale e spirituale della società"* (articolo 4 della Costituzione).

La scuola si impegna, dunque, a promuovere l'integrazione della complessità attraverso un'opera quotidiana di guida, a curare e consolidare le competenze e i saperi di base, irrinunciabili perché rendono effettiva ogni possibilità di apprendimento nel corso della vita.

Si caratterizza come *"comunità educativa ed educante"* non solo per gli alunni ma per tutti gli attori coinvolti, attraverso un approccio basato sulla condivisione di responsabilità, il riconoscimento e la valorizzazione dei diversi ruoli. Si caratterizza anche come comunità professionale attraverso la creazione di un produttivo clima di lavoro, lo sviluppo professionale dei docenti, il benessere degli individui entro l'organizzazione, le relazioni collegiali, la motivazione e lo sviluppo delle risorse umane, la coesione interna, il rispetto e la fiducia tra i membri.

L'Istituto, pertanto, si impegna nella promozione delle competenze trasversali dei docenti e di tutto il personale affinché promuovano, nello stesso tempo, nella comunità degli alunni, le competenze necessarie a vivere in una società democratica e inclusiva.

L'Istituto comprensivo, dunque, si impegna per la costruzione di una identità autonoma ed unitaria attraverso la creazione ed il consolidamento di prassi di azione collettiva, una presa di decisione collegiale e il coordinamento nella messa in opera delle decisioni. A tal fine incoraggia la capacità cooperativa di tutti gli attori per creare una comunità professionale capace di condividere le responsabilità.

L'Istituto, inoltre, si pone l'obiettivo di favorire e promuovere la salute, il benessere e lo sviluppo del capitale sociale di tutti gli alunni e del personale docente e non docente.

IL MANIFESTO DELLA QUALITÀ

Prestare attenzione alle istanze che emergono dal contesto, filtrare criticamente le trasformazioni, cogliere i nuovi bisogni e trasfonderli in percorsi formativi coerenti è, da sempre, impegno del nostro Istituto.

L'esigenza di offrire un servizio capace di soddisfare gli alunni e le loro famiglie sollecita un continuo ripensamento, non solo pedagogico, ma anche organizzativo.

Da qui, la scelta della Qualità, l'opzione di un sistema di attività pianificate e sistematiche finalizzate a garantire la conformità dei servizi alle aspettative degli utenti.

Fin dalla sua costituzione, l'Istituto è impegnato, con altre dodici scuole di ogni ordine e grado della Provincia, a riflettere sulla politica della Qualità e a ricercare modalità organizzative funzionali al miglioramento del servizio scolastico, in un percorso che ha visto il raggiungimento di un traguardo importante nella Certificazione di Qualità, secondo la normativa UNI EN ISO 9001:2000 e che trova nuovo impulso nella normativa UNI EN ISO 9001:2008.

Per razionalizzare ed ottimizzare i processi in atto nella scuola si sono individuate le attività "chiave", si sono analizzati e discussi i metodi migliori per lo svolgimento delle stesse e abbiamo codificato, così, le procedure, che forniscono dei criteri di riferimento per lo svolgimento delle attività. Diffuse a tutto il Personale, hanno veicolato un metodo di lavoro, via via divenuto patrimonio comune, nella convinzione che un buon "servizio" è frutto di un responsabile "fare insieme".

Concretamente, l'obiettivo di migliorare sempre il nostro modo di lavorare ci ha portato ad orientare le nostre azioni ai seguenti principi della Qualità:

- Continua attenzione alle aspettative e ai bisogni dell'utenza (soprattutto alunni e genitori) e alla soddisfazione degli stessi. La scuola effettua indagini per rilevare le attese e la percezione del servizio, da parte di Genitori, Alunni, Docenti e Personale ATA, al fine di monitorare i servizi offerti.
- Impegno nella formazione e nell'aggiornamento delle risorse umane, al fine di affinare le capacità professionali, di migliorare le competenze, convinti che un fattivo coinvolgimento promuove il miglioramento continuo.
- Interesse alle innovazioni e ai cambiamenti in atto per rispondere alle esigenze di un'utenza sempre più articolata ed esigente.
- Collaborazione col territorio.
Nell'ottica del miglioramento e della innovazione, il nostro Istituto si avvale della collaborazione con enti, agenzie del territorio e scuole per un significativo supporto istituzionale allo svolgimento di attività didattiche, di formazione e di confronto.

- Presta particolare attenzione al perseguimento dell'inclusione scolastica e alla promozione della salute.

Seguendo questi principi forniti dalla norma ISO 9001, ripensiamo il nostro modo di operare, per superare i punti deboli, consolidare i punti di forza e rendere la nostra scuola uno spazio vivo di relazioni costruttive e formative.

LEGISLAZIONE DI RIFERIMENTO

I riferimenti normativi che vengono assunti per la stesura del Piano dell'Offerta Formativa riguardano:

Legge	Contenuto
Legge 5/02/92 n. 104 5 febbraio 1992	"Legge quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate".
Legge n. 59 15 marzo 1997 art.21	"Delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle regioni ed enti locali, per la riforma della Pubblica Amministrazione e per la semplificazione amministrativa". Attribuzione di personalità giuridica alle istituzioni scolastiche
Legge n. 440 18 dicembre 1997	"Istituzione del Fondo per l'arricchimento e l'ampliamento dell'offerta formativa e per gli interventi perequativi"
Legge n. 40 6 marzo 1998 D. Lgs. N. 286 25 luglio 1998 Legge n. 189 30 luglio 2002 Ministero della pubblica istruzione	Norme sull'integrazione scolastica degli alunni stranieri "La via italiana per la scuola interculturale e l'integrazione degli alunni stranieri"
D.P.R. n. 275 8 marzo 1999	"Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche, ai sensi dell'art. 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59".
Legge n. 53 28 marzo 2003	"Delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale".
Decreto Legislativo n. 59 19 febbraio 2004	"Definizione delle norme generali relative alla scuola dell'infanzia e al primo ciclo dell'istruzione, a norma dell'articolo 1 della legge 28 marzo 2003, n. 53".
C. M. n. 29 5 marzo 2004	"Definizione delle norme generali relative alla scuola dell'infanzia e al primo ciclo dell'istruzione, a norma dell'articolo 1 della legge 23 marzo 2003 n. 53".
D.M. n. 305 7 dicembre 2006	"Regolamento recante identificazione dei dati sensibili e giudiziari trattati e delle relative operazioni effettuate dal Ministero della pubblica istruzione, in attuazione degli articoli 20 e 21 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, recante "Codice in materia dei dati personali".
D. M. 31 luglio 2007	"Nuove Indicazioni per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione"
Legge n. 176 25 ottobre 2007	Valutazione esterna condotta dal Servizio nazionale di valutazione in relazione al sistema scolastico
CCNL 29 novembre 2007	Contratto collettivo nazionale per il comparto scuola
Legge n. 169 30 ottobre 2008 Art. 2	"Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 1° settembre 2008, n. 137, recante disposizioni urgenti in materia di istruzione e università" Valutazione del comportamento degli studenti (Scuola secondaria di primo grado valutazione del comportamento espressa in decimi) Valutazione del rendimento scolastico degli studenti

Art. 3	(Scuola primaria e scuola secondaria di primo grado valutazione periodica e annuale degli apprendimenti espressa in decimi).
C. M. n. 49 20 maggio 2010	"Valutazione degli alunni ed esame di stato conclusivo del primo ciclo di istruzione"
D.P.R. n. 122 22 giugno 2009	"Regolamento recante coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni ..."
Legge n. 170 8 ottobre 2010	"Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico"
Allegato al D.M. 5669 12 luglio 2011	Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi specifici di apprendimento
MIUR 4 settembre 2012	"Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione"
Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012	"Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica"
Circolare Ministeriale n. 8 Del 6 marzo 2013	Indicazioni operative sulla Direttiva ministeriale "Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica"
D.P.R. n. 80 28 marzo 2013	Regolamento sul sistema nazionale di valutazione in materia di istruzione e formazione.
Legge n. 107 13 luglio 2015	Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti.

PRINCIPI FONDAMENTALI DI SCUOLE CHE PROMUOVONO SALUTE

Partecipazione, Equità, Sostenibilità, Inclusione (PESI)

Partecipazione: la scuola mira al coinvolgimento attivo dei diversi membri della comunità scolastica (bambini, ragazzi, personale, genitori) e si preoccupa di sviluppare motivazione e impegno all'azione.

Equità: la scuola promuove la salute e offre a tutti l'accesso equo a un'ampia gamma di opportunità educative e di salute, favorendo la crescita emozionale e sociale di ogni individuo ottenendo nel lungo termine un impatto significativo rispetto alla riduzione delle disuguaglianze di salute che al miglioramento della qualità dell'apprendimento lungo tutto il ciclo di studi.

Sostenibilità: la scuola che promuove salute riconosce che benessere, formazione e apprendimento sono strettamente legati.

Inclusione: la scuola che promuove salute riconosce e valorizza le diversità e si preoccupa di costruire una comunità di apprendimento in cui tutti possano godere della fiducia e del rispetto reciproco. Per questo si impegna a favorire buone relazioni degli alunni fra loro, con il personale scolastico e tra la scuola, i genitori e la comunità locale.

Per promuovere la salute il nostro istituto adotta un approccio globale che si articola in quattro ambiti di intervento:

- 1. Sviluppare le competenze individuali***
- 2. Qualificare l'ambiente sociale***
- 3. Migliorare l'ambiente strutturale e organizzativo della scuola***
- 4. Rafforzare la collaborazione comunitaria***

1. SVILUPPARE LE COMPETENZE INDIVIDUALI

1.1. TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE

1.1.1. Italiano

Infanzia	Primaria	Secondaria
<p>1. Il bambino gioca in modo costruttivo e creativo con gli altri, sa argomentare, confrontarsi, sostenere le proprie ragioni con adulti e bambini.</p> <p>1. Riflette, si confronta, discute con gli adulti e con gli altri bambini e comincia a riconoscere la reciprocità di attenzione tra chi parla e chi ascolta.</p> <p>1. Sviluppa il senso dell'identità personale, percepisce le proprie esigenze e i propri sentimenti, sa esprimerli in modo sempre più adeguato.</p> <p>4. Sa esprimere e comunicare agli altri emozioni, sentimenti, argomentazioni attraverso il linguaggio verbale che utilizza in differenti situazioni comunicative.</p>	<p>L'allievo partecipa a scambi comunicativi (conversazione, discussione di classe o di gruppo) con compagni e insegnanti rispettando il turno e formulando messaggi chiari e pertinenti, in un registro il più possibile adeguato alla situazione.</p>	<p>L'allievo interagisce in modo efficace in diverse situazioni comunicative, attraverso modalità dialogiche sempre rispettose delle idee degli altri; con ciò matura la consapevolezza che il dialogo, oltre a essere uno strumento comunicativo, ha anche un grande valore civile e lo utilizza per apprendere informazioni ed elaborare opinioni su problemi riguardanti vari ambiti culturali e sociali.</p> <p>Usa la comunicazione orale per collaborare con gli altri, ad esempio nella realizzazione di giochi o prodotti, nell'elaborazione di progetti e nella formulazione di giudizi su problemi riguardanti vari ambiti culturali e sociali.</p>
<p>4. Ascolta e comprende narrazioni, racconta e inventa storie, chiede e offre spiegazioni, usa il linguaggio per progettare attività e per definirne regole.</p>	<p>Ascolta e comprende testi orali "diretti" o "trasmessi" dai media cogliendone il senso, le informazioni principali e lo scopo.</p>	<p>Ascolta e comprende testi di vario tipo "diretti" e "trasmessi" dai media, riconoscendone la fonte, il tema, le informazioni e la loro gerarchia, l'intenzione dell'emittente</p>
<p>4. Ascolta e comprende narrazioni, racconta e inventa storie, chiede e offre spiegazioni, usa il linguaggio per progettare attività e per definirne regole.</p>	<p>Legge e comprende testi di vario tipo, continui e non continui, ne individua il senso globale e le informazioni principali, utilizzando strategie di lettura adeguate agli scopi.</p>	<p>Usa manuali delle discipline o testi divulgativi (continui, non continui e misti) nelle attività di studio personali e collaborative, per ricercare, raccogliere e rielaborare dati, informazioni e concetti; costruisce sulla base di quanto letto testi o presentazioni con l'utilizzo di strumenti</p>

Infanzia	Primaria	Secondaria
	<p>Legge testi di vario genere facenti parte della letteratura per l'infanzia, sia a voce alta sia in lettura silenziosa e autonoma e formula su di essi giudizi personali.</p>	<p>tradizionali e informatici. Legge testi letterari di vario tipo (narrativi, poetici, teatrali) e comincia a costruirne un'interpretazione, collaborando con compagni e insegnanti.</p>
<p>4. Il bambino usa la lingua italiana, arricchisce e precisa il proprio lessico, comprende parole e discorsi, fa ipotesi sui significati</p>	<p>Utilizza abilità funzionali allo studio: individua nei testi scritti informazioni utili per l'apprendimento di un argomento dato e le mette in relazione; le sintetizza, in funzione anche dell'esposizione orale; acquisisce un primo nucleo di terminologia specifica.</p>	<p>Espone oralmente all'insegnante e ai compagni argomenti di studio e di ricerca, anche avvalendosi di supporti specifici (schemi, mappe, presentazioni al computer, ecc.).</p>
<p>4. Si avvicina alla lingua scritta, esplora e sperimenta prime forme di comunicazione attraverso la scrittura, incontrando anche le tecnologie digitali e i nuovi media.</p>	<p>Scrive testi corretti nell'ortografia, chiari e coerenti, legati all'esperienza e alle diverse occasioni di scrittura che la scuola offre; rielabora testi parafrasandoli, completandoli, trasformandoli</p>	<p>Scrive correttamente testi di tipo diverso (narrativo, descrittivo, espositivo, regolativo, argomentativo) adeguati a situazione, argomento, scopo, destinatario.</p> <p>Produce testi multimediali, utilizzando in modo efficace l'accostamento dei linguaggi verbali con quelli iconici e sonori.</p>
<p>4. Il bambino usa la lingua italiana, arricchisce e precisa il proprio lessico, comprende parole e discorsi, fa ipotesi sui significati.</p> <p>4. Sperimenta rime, filastrocche, drammatizzazioni; inventa nuove parole, cerca somiglianze e analogie tra i suoni e i significati.</p> <p>4. Ragiona sulla lingua, scopre la presenza di lingue diverse, riconosce e sperimenta la pluralità dei linguaggi, si misura con la creatività e la fantasia</p>	<p>Capisce e utilizza nell'uso orale e scritto i vocaboli fondamentali e quelli di alto uso; capisce e utilizza i più frequenti termini specifici legati alle discipline di studio.</p> <p>Riflette sui testi propri e altrui per cogliere regolarità morfosintattiche e caratteristiche del lessico; riconosce che le diverse scelte linguistiche sono correlate alla varietà di situazioni comunicative.</p> <p>È consapevole che nella comunicazione sono usate varietà diverse di lingua e lingue differenti (plurilinguismo).</p>	<p>Comprende e usa in modo appropriato le parole del vocabolario di base (fondamentale; di alto uso; di alta disponibilità).</p> <p>Riconosce e usa termini specialistici in base ai campi di discorso.</p> <p>Adatta opportunamente i registri informale e formale in base alla situazione comunicativa e agli interlocutori, realizzando scelte lessicali adeguate.</p> <p>Riconosce il rapporto tra varietà linguistiche/lingue diverse (plurilinguismo) e il loro uso nello spazio geografico, sociale e comunicativo.</p>

Infanzia	Primaria	Secondaria
<p>4. (...) usa il linguaggio (...) per definirne regole.</p> <p>4. (...) cerca somiglianze e analogie tra i suoni e i significati.</p>	<p>Padroneggia e applica in situazioni diverse le conoscenze fondamentali relative all'organizzazione logico-sintattica della frase semplice, alle parti del discorso (o categorie lessicali) e ai principali connettivi.</p>	<p>Padroneggia e applica in situazioni diverse le conoscenze fondamentali relative al lessico, alla morfologia, all'organizzazione logico-sintattica della frase semplice e complessa, ai connettivi testuali; utilizza le conoscenze metalinguistiche per comprendere con maggior precisione i significati dei testi e per correggere i propri scritti.</p>

1.1.2. Lingua inglese e seconda lingua comunitaria

Infanzia	Primaria	Secondaria
<p>2.Riconosce il proprio corpo, le sue diverse parti e rappresenta il corpo fermo e in movimento.</p> <p>3.Scopre il paesaggio sonoro attraverso attività di percezione e produzione musicale utilizzando voce, corpo e oggetti.</p> <p>4.Ragiona sulla lingua, scopre la presenza di lingue diverse, riconosce e sperimenta la pluralità dei linguaggi, si misura con la creatività e la fantasia.</p> <p>5.Ha familiarità sia con le strategie del contare e dell'operare con i numeri sia con quelle necessarie per eseguire le prime misurazioni di lunghezze, pesi, e altre quantità.</p>	<p>L'alunno comprende brevi messaggi orali e scritti relativi ad ambiti familiari.</p> <p>Svolge i compiti secondo le indicazioni date in lingua straniera dall'insegnante, chiedendo eventualmente spiegazioni.</p>	<p>L'alunno comprende oralmente e per iscritto i punti essenziali di testi in lingua standard su argomenti familiari o di studio che affronta normalmente a scuola e nel tempo libero.</p> <p>Legge semplici testi con diverse strategie adeguate allo scopo.</p> <p>Legge testi informativi e ascolta spiegazioni attinenti a contenuti di studio di altre discipline.</p> <p>Usa la lingua per apprendere argomenti anche di ambiti disciplinari diversi.</p>
<p>2.Riconosce il proprio corpo, le sue diverse parti e rappresenta il corpo fermo e in movimento.</p> <p>3.Scopre il paesaggio sonoro attraverso attività di percezione e produzione musicale utilizzando voce, corpo e oggetti.</p> <p>4.Ragiona sulla lingua, scopre la presenza di lingue diverse, riconosce e sperimenta la pluralità dei linguaggi, si misura con la creatività e la fantasia.</p> <p>5.Ha familiarità sia con le strategie del contare e dell'operare con i numeri sia con quelle necessarie per eseguire le prime misurazioni di lunghezze, pesi, e altre quantità.</p>	<p>Descrive oralmente e per iscritto, in modo semplice, aspetti del proprio vissuto e del proprio ambiente ed elementi che si riferiscono a bisogni immediati.</p>	<p>Descrive oralmente situazioni, racconta avvenimenti ed esperienze personali, espone argomenti di studio.</p> <p>Scrive semplici resoconti e compone brevi lettere o messaggi rivolti a coetanei e familiari.</p>
<p>2.Riconosce il proprio corpo, le sue diverse parti e rappresenta il corpo fermo e in movimento.</p> <p>3.Scopre il paesaggio sonoro attraverso attività di percezione e produzione musicale utilizzando voce, corpo e oggetti.</p> <p>4.Ragiona sulla lingua, scopre la presenza di lingue diverse, riconosce e sperimenta la</p>	<p>Interagisce nel gioco; comunica in modo comprensibile, anche con espressioni e frasi memorizzate, in scambi di informazioni semplici e di routine.</p>	<p>Interagisce con uno o più interlocutori in contesti familiari e su argomenti noti.</p> <p>(...) Collabora fattivamente con i compagni nella realizzazione di attività e progetti.</p>

Infanzia	Primaria	Secondaria
<p>pluralità dei linguaggi, si misura con la creatività e la fantasia. 5.Ha familiarità sia con le strategie del contare e dell'operare con i numeri sia con quelle necessarie per eseguire le prime misurazioni di lunghezze, pesi, e altre quantità.</p>		
<p>2.Riconosce il proprio corpo, le sue diverse parti e rappresenta il corpo fermo e in movimento. 3.Scopre il paesaggio sonoro attraverso attività di percezione e produzione musicale utilizzando voce, corpo e oggetti. 4.Ragiona sulla lingua, scopre la presenza di lingue diverse, riconosce e sperimenta la pluralità dei linguaggi, si misura con la creatività e la fantasia. 5.Ha familiarità sia con le strategie del contare e dell'operare con i numeri sia con quelle necessarie per eseguire le prime misurazioni di lunghezze, pesi, e altre quantità.</p>	<p>Individua alcuni elementi culturali e coglie rapporti tra forme linguistiche e usi della lingua straniera.</p>	<p>Individua elementi culturali veicolati dalla lingua materna o di scolarizzazione e li confronta con quelli veicolati dalla lingua straniera, senza atteggiamenti di rifiuto.</p>

1.1.3. Storia

Infanzia	Primaria	Secondaria
<p>5. Sa collocare le azioni quotidiane nel tempo della giornata e della settimana. Riferisce correttamente eventi del passato recente; sa dire cosa potrà succedere in un futuro immediato e prossimo</p>	<p>Usa la linea del tempo per organizzare informazioni, conoscenze, periodi e individuare successioni, contemporaneità, durate, periodizzazioni.</p> <p>Racconta i fatti studiati e sa produrre semplici testi storici, anche con risorse digitali.</p> <p>Organizza le informazioni e le conoscenze, tematizzando e usando le concettualizzazioni pertinenti</p>	<p>L'alunno si informa (...) su fatti e problemi storici anche mediante l'uso di risorse digitali.</p> <p><i>Rielabora</i>¹ informazioni storiche con fonti di vario genere – anche digitali – e le sa organizzare in testi.</p> <p>Espone oralmente e con scritte – anche digitali – le conoscenze storiche acquisite operando collegamenti e argomentando le proprie riflessioni</p>
<p>1. Sa di avere una storia personale e familiare, conosce le tradizioni della famiglia, della comunità e le mette a confronto con altre.</p>	<p>Comprende i testi storici proposti e sa individuarne le caratteristiche.</p> <p>Usa carte geo-storiche, anche con l'ausilio di strumenti informatici</p>	<p>Comprende testi storici e li sa rielaborare con un personale metodo di studio.</p> <p>Usa le conoscenze e le abilità per orientarsi nella complessità del presente, comprende opinioni e culture diverse, capisce i problemi fondamentali del mondo contemporaneo.</p>
<p>1. Si orienta nelle prime generalizzazioni di passato, presente, futuro e si muove con crescente sicurezza e autonomia negli spazi che gli sono familiari, modulando progressivamente voce e movimento anche in rapporto con gli altri e con le regole condivise.</p> <p>1. (...) ha raggiunto una prima consapevolezza dei propri diritti e doveri, delle regole del vivere insieme.</p>	<p>Comprende avvenimenti, fatti e fenomeni delle società e civiltà che hanno caratterizzato la storia dell'umanità dal paleolitico alla fine del mondo antico con possibilità di apertura e di confronto con la contemporaneità.</p> <p>Comprende aspetti fondamentali del passato dell'Italia dal paleolitico alla fine dell'impero romano d'Occidente, con possibilità di apertura e di confronto con la contemporaneità</p>	<p>Comprende aspetti, processi e avvenimenti fondamentali della storia italiana dalle forme di insediamento e di potere medievali alla formazione dello stato unitario fino alla nascita della Repubblica, anche con possibilità di aperture e confronti con il mondo antico.</p> <p>Conosce aspetti e processi fondamentali della storia europea medievale, moderna e contemporanea, anche con possibilità di aperture e confronti con il mondo antico.</p> <p>Conosce aspetti e processi fondamentali della storia mondiale, dalla civiltà neolitica alla rivoluzione industriale, alla globalizzazione.</p>
<p>1. Riconosce i più importanti segni della sua</p>	<p>Riconosce e esplora in modo via via più</p>	<p>Conosce aspetti e processi essenziali della storia</p>

¹ Anziché "Produce"

Infanzia	Primaria	Secondaria
cultura e del territorio, le istituzioni, i servizi pubblici, il funzionamento delle piccole comunità e della città.	approfondito le tracce storiche presenti nel territorio e comprende l'importanza del patrimonio artistico e culturale.	del suo ambiente. Conosce aspetti del patrimonio culturale, italiano e dell'umanità e li sa mettere in relazione con i fenomeni storici studiati.

1.1.4. Geografia

Infanzia	Primaria	Secondaria
<p>2. Riconosce il proprio corpo, le sue diverse parti e rappresenta il corpo fermo e in movimento.</p>	<p>L'alunno si orienta nello spazio circostante e sulle carte geografiche, utilizzando riferimenti topologici e punti cardinali.</p>	<p>Lo studente si orienta nello spazio e sulle carte di diversa scala in base ai punti cardinali e alle coordinate geografiche; sa orientare una carta geografica a grande scala facendo ricorso a punti di riferimento fissi.</p>
<p>5. Individua le posizioni di oggetti e persone nello spazio, usando termini come avanti/dietro, sopra/sotto, destra/sinistra, ecc; segue correttamente un percorso sulla base di indicazioni verbali.</p>	<p>Utilizza il linguaggio della geo-graficità per interpretare carte geografiche e globo terrestre, realizzare semplici schizzi cartografici e carte tematiche, progettare percorsi e itinerari di viaggio.</p> <p>Ricava informazioni geografiche da una pluralità di fonti (cartografiche e satellitari, tecnologie digitali, fotografiche, artistico-letterarie).</p>	<p>Utilizza opportunamente carte geografiche, fotografie attuali e d'epoca, immagini da telerilevamento, elaborazioni digitali, grafici, dati statistici, sistemi informativi geografici per comunicare efficacemente informazioni spaziali.</p>
<p>5. Osserva con attenzione il suo corpo, gli organismi viventi e i loro ambienti, i fenomeni naturali, accorgendosi dei loro cambiamenti.</p>	<p>Riconosce e denomina i principali "oggetti" geografici fisici (fiumi, monti, pianure, coste, colline, laghi, mari, oceani, ecc.)</p> <p>Individua i caratteri che connotano i paesaggi (di montagna, collina, pianura, vulcanici, ecc.) con particolare attenzione a quelli italiani, e individua analogie e differenze con i principali paesaggi europei e di altri continenti.</p>	<p>Riconosce nei paesaggi europei e mondiali, raffrontandoli in particolare a quelli italiani, gli elementi fisici significativi e le emergenze storiche, artistiche e architettoniche, come patrimonio naturale e culturale da tutelare e valorizzare.</p>
<p>5. Osserva con attenzione il suo corpo, gli organismi viventi e i loro ambienti, i fenomeni naturali, accorgendosi dei loro cambiamenti.</p>	<p>Coglie nei paesaggi mondiali della storia le progressive trasformazioni operate dall'uomo sul paesaggio naturale.</p> <p>Si rende conto che lo spazio geografico è un sistema territoriale, costituito da elementi fisici e antropici legati da rapporti di connessione e/o di interdipendenza.</p>	<p>Osserva, legge e analizza sistemi territoriali vicini e lontani, nello spazio e nel tempo e valuta gli effetti di azioni dell'uomo sui sistemi territoriali alle diverse scale geografiche.</p>

1.1.5. Matematica

Infanzia	Primaria	Secondaria
<p>5 - Ha familiarità sia con le strategie del contare e dell'operare con i numeri sia con quelle necessarie per eseguire le prime misurazioni di lunghezze, pesi, e altre quantità.</p>	<p>L'alunno si muove con sicurezza nel calcolo scritto e mentale con i numeri naturali e sa valutare l'opportunità di ricorrere a una calcolatrice.</p>	<p>L'alunno si muove con sicurezza nel calcolo anche con i numeri razionali, ne padroneggia le diverse rappresentazioni e stima la grandezza di un numero e il risultato di operazioni.</p>
<p>5 - Il bambino raggruppa e ordina oggetti e materiali secondo criteri diversi, ne identifica alcune proprietà, confronta e valuta quantità; utilizza simboli per registrarle; esegue misurazioni usando strumenti alla sua portata. 5 - Individua le posizioni di oggetti e persone nello spazio, usando termini come avanti/dietro, sopra/sotto, destra/sinistra, ecc; segue correttamente un percorso sulla base di indicazioni verbali.</p>	<p>Riconosce e rappresenta forme del piano e dello spazio, relazioni e strutture che si trovano in natura o che sono state create dall'uomo.</p>	<p>Riconosce e denomina le forme del piano e dello spazio, le loro rappresentazioni e ne coglie le relazioni tra gli elementi.</p>
<p>5- Il bambino raggruppa e ordina oggetti e materiali secondo criteri diversi, ne identifica alcune proprietà, confronta e valuta quantità; utilizza simboli per registrarle; esegue misurazioni usando strumenti alla sua portata.</p>	<p>Ricerca dati per ricavare informazioni e costruisce rappresentazioni (tabelle e grafici). Ricava informazioni anche da dati rappresentati in tabelle e grafici.</p>	<p>Analizza e interpreta rappresentazioni di dati per ricavarne misure di variabilità e prendere decisioni.</p>
<p>2- Controlla l'esecuzione del gesto, valuta il rischio</p>	<p>Riesce a risolvere facili problemi in tutti gli ambiti di contenuto, mantenendo il controllo sia sul processo risolutivo, sia sui risultati. Descrive il procedimento seguito e riconosce strategie di soluzione diverse dalla propria.</p>	<p>Riconosce e risolve problemi in contesti diversi valutando le informazioni e la loro coerenza.</p>
<p>4 - Il bambino usa la lingua italiana, arricchisce e precisa il proprio lessico, comprende parole e discorsi, fa ipotesi sui significati.</p>	<p>Riesce a risolvere facili problemi in tutti gli ambiti di contenuto, mantenendo il controllo sia sul processo risolutivo, sia sui risultati. Descrive il procedimento seguito e riconosce strategie di soluzione diverse dalla propria.</p>	<p>Spiega il procedimento seguito, anche in forma scritta, mantenendo il controllo sia sul processo risolutivo, sia sui risultati.</p>

Infanzia	Primaria	Secondaria
<p>5 - Il bambino identifica alcune proprietà, confronta e valuta quantità; utilizza simboli per registrarle; esegue misurazioni usando strumenti alla sua portata.</p>	<p>Individua nei fenomeni somiglianze e differenze, fa misurazioni, registra dati significativi</p>	<p>Confronta procedimenti diversi e produce formalizzazioni che gli consentono di passare da un problema specifico a una classe di problemi.</p>
<p>4 - Il bambino usa la lingua italiana, arricchisce e precisa il proprio lessico, comprende parole e discorsi, fa ipotesi sui significati.</p>	<p>Descrive, denomina e classifica figure in base a caratteristiche geometriche, ne determina misure, progetta e costruisce modelli concreti di vario tipo. Utilizza strumenti per il disegno geometrico (riga, compasso, squadra) e i più comuni strumenti di misura (metro, goniometro...).</p>	<p>Produce argomentazioni in base alle conoscenze teoriche acquisite (ad esempio sa utilizzare i concetti di proprietà caratterizzante e di definizione).</p>
<p>1-Riflette, si confronta, discute con gli adulti e con gli altri bambini e comincia a riconoscere la reciprocità di attenzione tra chi parla e chi ascolta.</p> <p>4- Il bambino usa la lingua italiana, arricchisce e precisa il proprio lessico, comprende parole e discorsi, fa ipotesi sui significati.</p>	<p>Costruisce ragionamenti formulando ipotesi, sostenendo le proprie idee e confrontandosi con il punto di vista di altri.</p>	<p>Sostiene le proprie convinzioni, portando esempi e controesempi adeguati e utilizzando concatenazioni di affermazioni, accetta di cambiare opinione riconoscendo le conseguenze logiche di una argomentazione corretta</p>
<p>5- Il bambino raggruppa e ordina oggetti e materiali secondo criteri diversi, ne identifica alcune proprietà, confronta e valuta quantità; utilizza simboli per registrarle; esegue misurazioni usando strumenti alla sua portata.</p> <p>5- Individua le posizioni di oggetti e persone nello spazio, usando termini come avanti/dietro, sopra/sotto, destra/sinistra, ecc; segue correttamente un percorso sulla base di indicazioni verbali.</p> <p>4 - Si avvicina alla lingua scritta, esplora e sperimenta prime forme di comunicazione attraverso la scrittura, incontrando anche le tecnologie digitali e i nuovi media.</p>	<p>Riconosce e rappresenta forme del piano e dello spazio, relazioni e strutture che si trovano in natura o che sono state create dall'uomo. Legge e comprende testi che coinvolgono aspetti logici e matematici.</p>	<p>Utilizza e interpreta il linguaggio matematico (piano cartesiano, formule, equazioni, ...) e ne coglie il rapporto col linguaggio naturale.</p>

Infanzia	Primaria	Secondaria
2- Controlla l'esecuzione del gesto, valuta il rischio	Riconosce e quantifica, in casi semplici, situazioni di incertezza.	Nelle situazioni di incertezza (vita quotidiana, giochi, ...) si orienta con valutazioni di probabilità.
5 - Ha familiarità sia con le strategie del contare e dell'operare con i numeri sia con quelle necessarie per eseguire le prime misurazioni di lunghezze, pesi, e altre quantità.	Sviluppa un atteggiamento positivo rispetto alla matematica, attraverso esperienze significative, che gli hanno fatto intuire come gli strumenti matematici che ha imparato ad utilizzare siano utili per operare nella realtà.	Ha rafforzato un atteggiamento positivo rispetto alla matematica attraverso esperienze significative e ha capito come gli strumenti matematici appresi siano utili in molte situazioni per operare nella realtà.

1.1.6. Scienze

Infanzia	Primaria	Secondaria
<p>5- Sa collocare le azioni quotidiane nel tempo della giornata e della settimana.</p>	<p>Esplora i fenomeni con un approccio scientifico: con l'aiuto dell'insegnante, dei compagni, in modo autonomo, osserva e descrive lo svolgersi dei fatti, formula domande, anche sulla base di ipotesi personali, propone e realizza semplici esperimenti.</p> <p>Espone in forma chiara ciò che ha sperimentato, utilizzando un linguaggio appropriato.</p>	<p>L'alunno esplora e sperimenta, in laboratorio e all'aperto, lo svolgersi dei più comuni fenomeni, ne immagina e ne verifica le cause; ricerca soluzioni ai problemi, utilizzando le conoscenze acquisite.</p>
<p>5 - Il bambino raggruppa e ordina oggetti e materiali secondo criteri diversi, ne identifica alcune proprietà, confronta e valuta quantità; utilizza simboli per registrarle; esegue misurazioni usando strumenti alla sua portata.</p>	<p>Individua nei fenomeni somiglianze e differenze, fa misurazioni, registra dati significativi, identifica relazioni spazio/temporali.</p> <p>Individua aspetti quantitativi e qualitativi nei fenomeni, produce rappresentazioni grafiche e schemi di livello adeguato, elabora semplici modelli.</p>	<p>Sviluppa semplici schematizzazioni e modellizzazioni di fatti e fenomeni ricorrendo, quando è il caso, a misure appropriate e a semplici formalizzazioni.</p>
<p>2 - Il bambino vive pienamente la propria corporeità, ne percepisce il potenziale comunicativo ed espressivo, matura condotte che gli consentono una buona autonomia nella gestione della giornata a scuola.</p> <p>2 - Riconosce i segnali e i ritmi del proprio corpo, le differenze sessuali e di sviluppo e adotta pratiche corrette di cura di sé, di igiene e di sana alimentazione.</p>	<p>Ha consapevolezza della struttura e dello sviluppo del proprio corpo, nei suoi diversi organi e apparati, ne riconosce e descrive il funzionamento, utilizzando modelli intuitivi ed ha cura della sua salute.</p>	<p>Riconosce nel proprio organismo strutture e funzionamenti a livelli macroscopici e microscopici, è consapevole delle sue potenzialità e dei suoi limiti.</p>
<p>5 - Osserva con attenzione il suo corpo, gli organismi viventi e i loro ambienti, i fenomeni naturali, accorgendosi dei loro cambiamenti.</p>	<p>Riconosce le principali caratteristiche e i modi di vivere di organismi animali e vegetali.</p>	<p>Ha una visione della complessità del sistema dei viventi e della loro evoluzione nel tempo; riconosce nella loro diversità i bisogni fondamentali di animali e piante, e i modi di soddisfarli negli specifici contesti ambientali.</p>
<p>1 - Sa di avere una storia personale e familiare, conosce le tradizioni (della famiglia), della comunità e le mette a confronto con altre.</p>	<p>L'alunno sviluppa atteggiamenti di curiosità e modi di guardare il mondo che lo stimolano a cercare spiegazioni di quello che vede succedere.</p>	<p>È consapevole del ruolo della comunità umana sulla Terra, del carattere finito delle risorse, nonché</p>

Infanzia	Primaria	Secondaria
1 - (...) Ha raggiunto una prima consapevolezza dei propri diritti e doveri, delle regole del vivere insieme e <i>del rispetto dell'ambiente sociale e naturale.</i> (*)	Ha atteggiamenti di cura verso l'ambiente scolastico che condivide con gli altri; rispetta e apprezza il valore dell'ambiente sociale e naturale.	dell'ineguaglianza dell'accesso a esse, e adotta modi di vita ecologicamente responsabili.
1 - Sa di avere una storia personale e familiare, conosce le tradizioni (della famiglia), della comunità e le mette a confronto con altre.	(...) Osserva e descrive lo svolgersi dei fatti (...) Trova da varie fonti (libri, internet, discorsi degli adulti, ecc.) (...)	Collega lo sviluppo delle scienze allo sviluppo della storia dell'uomo
1 - Pone domande (...)	L'alunno sviluppa atteggiamenti di curiosità e modi di guardare il mondo che lo stimolano a cercare spiegazioni di quello che vede succedere. Trova da varie fonti (libri, internet, discorsi degli adulti, ecc.) informazioni e spiegazioni sui problemi che lo interessano.	Ha curiosità e interesse verso i principali problemi legati all'uso della scienza nel campo dello sviluppo scientifico e tecnologico.

1.1.7. Musica

Infanzia	Primaria	Secondaria
3. Il bambino comunica, esprime emozioni, racconta, utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo consente.	L'alunno esplora, discrimina ed elabora eventi sonori dal punto di vista qualitativo, spaziale e in riferimento alla loro fonte.	L'alunno partecipa in modo attivo alla realizzazione di esperienze musicali attraverso l'esecuzione e l'interpretazione di brani strumentali e vocali appartenenti a generi e culture differenti.
3.(...) Sa esprimere storie attraverso la drammatizzazione, il disegno, la pittura e altre attività manipolative; utilizza materiali e strumenti, tecniche espressive e creative (...).	Esplora diverse possibilità espressive della voce, di oggetti sonori e strumenti musicali, imparando ad ascoltare se stesso e gli altri; fa uso di forme di notazione analogiche o codificate.	Usa diversi sistemi di notazione funzionali alla lettura, all'analisi e alla riproduzione di brani musicali.
3. Segue con curiosità e piacere spettacoli di vario tipo (teatrali, musicali, visivi, di animazione ...); sviluppa interesse per l'ascolto della musica e per la fruizione di opere d'arte.	Articola combinazioni timbriche, ritmiche e melodiche, applicando schemi elementari; le esegue con la voce, il corpo e gli strumenti, ivi compresi quelli della tecnologia informatica.	È in grado di ideare e realizzare, anche attraverso l'improvvisazione o partecipando a processi di elaborazione collettiva, messaggi musicali e multimediali, (...) utilizzando anche sistemi informatici.
3. Scopre il paesaggio sonoro attraverso attività di percezione e produzione musicale utilizzando voce, corpo e oggetti.	Improvvisa (...) in modo creativo, imparando gradualmente a utilizzare tecniche e materiali.	Comprende (...) eventi, materiali, opere musicali riconoscendone i significati, anche in relazione alla propria esperienza musicale e ai diversi contesti storico-culturali.
3. Sperimenta (...) elementi musicali di base, producendo semplici sequenze sonoro-musicali.	Esegue, da solo e in gruppo, semplici brani vocali o strumentali, appartenenti a generi e culture differenti, utilizzando anche strumenti didattici e auto-costruiti.	Integra con altri saperi e altre pratiche artistiche le proprie esperienze musicali, servendosi anche di appropriati codici e sistemi di codifica.
3. Esplora i primi alfabeti musicali, utilizzando anche i simboli di una notazione informale per codificare i suoni percepiti e riprodurli.	Riconosce gli elementi costitutivi di un semplice brano musicale.	L'alunno partecipa in modo attivo alla realizzazione di esperienze musicali attraverso l'esecuzione e l'interpretazione di brani strumentali e vocali appartenenti a generi e culture differenti. Comprende e valuta eventi, materiali, opere musicali riconoscendone i significati (...)
3. Scopre il paesaggio sonoro attraverso attività di percezione e produzione musicale utilizzando voce, corpo e oggetti.	Ascolta, interpreta e descrive brani musicali di diverso genere.	Comprende e valuta eventi, materiali, opere musicali riconoscendone i significati, anche in relazione alla propria esperienza musicale e ai diversi contesti storico-culturali

1.1.8. Arte e Immagine

Infanzia	Primaria	Secondaria
3.Segue con curiosità e piacere spettacoli di vario tipo (teatrali, musicali, visivi, di animazione ...); sviluppa interesse per l'ascolto della musica e per la fruizione di opere d'arte.	L'alunno utilizza le conoscenze e le abilità relative al linguaggio visivo per produrre (...) e rielaborare in modo creativo le immagini con molteplici tecniche, materiali e strumenti (grafico-espressivi, pittorici e plastici, ma anche audiovisivi e multimediali).	L'alunno realizza elaborati personali e creativi sulla base di un'ideazione e progettazione originale, applicando le conoscenze e le regole del linguaggio visivo, (...) utilizzando tecniche e materiali differenti anche con l'integrazione di più <i>media</i> e codici espressivi.
3.Inventa storie e sa esprimerle attraverso (...) il disegno, la pittura e altre attività manipolative; utilizza materiali e strumenti, tecniche espressive e creative; esplora le potenzialità offerte dalle tecnologie.	È in grado di osservare (...) e descrivere (...) immagini (opere d'arte, fotografie, manifesti, fumetti, ecc) e messaggi multimediali (spot, brevi filmati, videoclip, ecc.)	(...) Distingue gli elementi principali del linguaggio visivo, legge e comprende i significati di immagini statiche e in movimento, di filmati audiovisivi e di prodotti multimediali.
3.(...) sa esprimere storie attraverso la drammatizzazione, il disegno, la pittura e altre attività manipolative; utilizza materiali e strumenti, tecniche espressive e creative. (...)	Individua i principali aspetti formali dell'opera d'arte; apprezza le opere artistiche e artigianali provenienti da culture diverse dalla propria.	Legge le opere più significative prodotte nell'arte antica, medievale, moderna e contemporanea, sapendole collocare nei rispettivi contesti storici, culturali e ambientali; riconosce il valore culturale di immagini, di opere e di oggetti artigianali prodotti in paesi diversi dal proprio.
1.Riconosce i più importanti segni della sua cultura e del territorio, le istituzioni, i servizi pubblici, il funzionamento delle piccole comunità e della città.	Conosce i principali beni artistico-culturali presenti nel proprio territorio e manifesta sensibilità e rispetto per la loro salvaguardia.	Riconosce gli elementi principali del patrimonio culturale, artistico e ambientale del proprio territorio e è sensibile ai problemi della sua tutela e conservazione.
3.Inventa storie e sa esprimerle attraverso (...) il disegno, la pittura e altre attività manipolative; utilizza materiali e strumenti, tecniche espressive e creative; esplora le potenzialità offerte dalle tecnologie.	È in grado di osservare (...) e descrivere (...) immagini (opere d'arte, fotografie, manifesti, fumetti, ecc) e messaggi multimediali (spot, brevi filmati, videoclip, ecc.)	Analizza e descrive beni culturali, immagini statiche e multimediali, utilizzando il linguaggio appropriato.

1.1.9. Educazione Fisica

Infanzia	Primaria	Secondaria
2.Il bambino vive pienamente la propria corporeità, (...) matura condotte che gli consentono una buona autonomia (...).	L'alunno acquisisce consapevolezza di sé attraverso la percezione del proprio corpo (...)	L'alunno è consapevole delle proprie competenze motorie sia nei punti di forza che nei limiti.
2.Prova piacere nel movimento e sperimenta schemi posturali e motori, li applica nei giochi individuali e di gruppo, anche con l'uso di piccoli attrezzi ed è in grado di adattarli alle situazioni ambientali all'interno della scuola e all'aperto.	Utilizza il linguaggio corporeo e motorio per comunicare ed esprimere i propri stati d'animo, anche attraverso la drammatizzazione e le esperienze ritmico-musicali e coreutiche.	Utilizza le abilità motorie e sportive acquisite adattando il movimento in situazione.
2.Riconosce il proprio corpo, le sue diverse parti e rappresenta il corpo fermo e in movimento.	Sperimenta una pluralità di esperienze che permettono di maturare competenze di <i>giocosport</i> anche come orientamento alla futura pratica sportiva.	Utilizza gli aspetti comunicativo-relazionali del linguaggio motorio (...) praticando attivamente i valori sportivi (<i>fair - play</i>) come modalità di relazione quotidiana e di rispetto delle regole.
2.Prova piacere nel movimento e sperimenta schemi posturali e motori, li applica nei giochi individuali e di gruppo, anche con l'uso di piccoli attrezzi ed è in grado di adattarli alle situazioni ambientali all'interno della scuola e all'aperto.	Sperimenta, in forma semplificata e progressivamente sempre più complessa, diverse gestualità tecniche.	Riconosce, ricerca e applica a se stesso comportamenti di promozione dello "star bene" in ordine a un sano stile di vita e alla prevenzione.
2.Controlla l'esecuzione del gesto, valuta il rischio, interagisce con gli altri nei giochi di movimento, nella danza, nella comunicazione espressiva.	Agisce rispettando i criteri base di sicurezza per sé e per gli altri, sia nel movimento che nell'uso degli attrezzi e trasferisce tale competenza nell'ambiente scolastico ed extrascolastico.	Rispetta criteri base di sicurezza per sé e per gli altri.
2.Riconosce i segnali e i ritmi del proprio corpo, le differenze sessuali e di sviluppo e adotta pratiche corrette di cura di sé, di igiene e di sana	Riconosce alcuni essenziali principi relativi al proprio benessere psico-fisico legati alla cura del proprio corpo, (a un corretto regime alimentare e alla prevenzione dell'uso di sostanze che	È capace di integrarsi nel gruppo, di assumersi responsabilità e di impegnarsi per il bene comune.

Infanzia	Primaria	Secondaria
alimentazione.	inducono dipendenza)	
1.(...) ha raggiunto una prima consapevolezza dei propri diritti e doveri, delle regole del vivere insieme.	Comprende, all'interno delle varie occasioni di gioco e di sport, il valore delle regole e l'importanza di rispettarle.	Utilizza gli aspetti comunicativo-relazionali del linguaggio motorio per entrare in relazione con gli altri, praticando, inoltre, attivamente i valori sportivi (<i>fair - play</i>) come modalità di relazione quotidiana e di rispetto delle regole.

1.1.10. Tecnologia

Infanzia	Primaria	Secondaria
5-Il bambino raggruppa e ordina oggetti e materiali secondo criteri diversi, ne identifica alcune proprietà, confronta e valuta quantità; utilizza simboli per registrarle; esegue misurazioni usando strumenti alla sua portata.	L'alunno riconosce e identifica nell'ambiente che lo circonda elementi e fenomeni di tipo artificiale.	L'alunno riconosce nell'ambiente che lo circonda i principali sistemi tecnologici e le molteplici relazioni che essi stabiliscono con gli esseri viventi e gli altri elementi naturali.
5- Si interessa a macchine e strumenti tecnologici, sa scoprirne le funzioni e i possibili usi.	Conosce e utilizza semplici oggetti e strumenti di uso quotidiano ed è in grado di descriverne la funzione principale e la struttura e di spiegarne il funzionamento.	Conosce e utilizza oggetti, strumenti e macchine di uso comune ed è in grado di classificarli e di descriverne la funzione in relazione alla forma, alla struttura e ai materiali.
4-Si avvicina alla lingua scritta, esplora e sperimenta prime forme di comunicazione attraverso la scrittura, incontrando anche le tecnologie digitali e i nuovi media.	Conosce e utilizza semplici oggetti e strumenti di uso quotidiano ed è in grado di descriverne la funzione principale e la struttura e di spiegarne il funzionamento.	Utilizza adeguate risorse materiali, informative e organizzative per la progettazione e la realizzazione di semplici prodotti, anche di tipo digitale.
1-Il bambino gioca in modo costruttivo e creativo con gli altri, sa argomentare, confrontarsi, sostenere le proprie ragioni con adulti e bambini.	Si orienta tra i diversi mezzi di comunicazione ed è in grado di farne un uso adeguato a seconda delle diverse situazioni.	Sa utilizzare comunicazioni procedurali e istruzioni tecniche per eseguire, in maniera metodica e razionale, compiti operativi complessi, anche collaborando e cooperando con i compagni.
5- Individua le posizioni di oggetti e persone nello spazio, usando termini come avanti/dietro, sopra/ sotto, destra/sinistra, ecc; segue correttamente un percorso sulla base di indicazioni verbali.	Produce semplici modelli o rappresentazioni grafiche del proprio operato utilizzando elementi del disegno tecnico o strumenti multimediali.	Progetta e realizza rappresentazioni grafiche o <i>infografiche</i> , relative alla struttura e al funzionamento di sistemi materiali o immateriali, utilizzando elementi del disegno tecnico o altri linguaggi multimediali e di programmazione.

1.1.11. Religione

Infanzia	Primaria	Secondaria
5 – Osserva con meraviglia ed esplora con curiosità il mondo, riconosciuto dai cristiani e da tanti uomini religiosi come dono di Dio Creatore.	A - Riflette su Dio Creatore e Padre.	A- Sa interrogarsi sul trascendente e porsi domande di senso .
1 – Scopre nel vangelo la persona di Gesù, richiamando il proprio vissuto personale.	D - Conosce i contenuti principali dell'insegnamento di Gesù confrontandoli con la propria esperienza di vita.	D- Individua i dati fondamentali della vita dell'insegnamento di Gesù e del Cristianesimo delle origini.
3 – Riconosce alcuni linguaggi simbolici e figurativi tipici della vita dei cristiani.	C - Riconosce il significato cristiano delle principali feste religiose confrontandole con il proprio vissuto personale.	C- Riconosce i linguaggi espressivi della fede (simboli, preghiere, riti, feste religiose...), ne individua le tracce presenti in ambito locale, italiano, europeo e nel mondo imparando ad apprezzarli dal punto di vista artistico, culturale e spirituale.
4 – Impara alcuni termini del linguaggio cristiano, ascolta semplici racconti biblici e ne sa rappresentare il contenuto.	B - Riconosce che la Bibbia e' un documento storico ed il libro sacro per ebrei e cristiani, sapendola distinguere da altre tipologie di testi.	B- Individua, a partire dalla Bibbia, le tappe essenziali e i dati oggettivi della storia della salvezza.
1 – Sviluppa un positivo senso di sé e sperimenta relazioni serene con gli altri, anche appartenenti a differenti tradizioni culturali e religiose.	D - Conosce le diverse confessioni cristiane e le varie religioni, confrontandole con la propria.	D-Sa interagire con persone di religione differente, sviluppando un'identità capace di accoglienza, confronto e dialogo. D- Inizia a cogliere le implicazioni etiche della fede cristiana e a confrontarsi con la complessità dell'esistenza imparando a dare valore ai propri comportamenti, per relazionarsi in maniera armoniosa con se stesso, con gli altri, con il mondo che lo circonda.
2 – Riconosce nei segni del corpo l'esperienza religiosa propria ed altri per cominciare a manifestare anche in questo modo la propria interiorità, l'immaginazione e le emozioni.	C - Identifica la chiesa come comunità di credenti e cerca di mettere in pratica l'insegnamento di Gesù.	C- Ricostruisce gli elementi fondamentali della storia della Chiesa e li confronta con le vicende della storia civile passata e recente, elaborando criteri per avviarne un'interpretazione consapevole.

Per Religione- AMBITI TEMATICI DELLA SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA: A – Dio e l'uomo. B – La Bibbia e le altre fonti. C – Il linguaggio religioso. D – I valori etici e religiosi.

Per tutte le discipline - *Note:* - CAMPI DI ESPERIENZA DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA - 1- Campo d'esperienza *Il sé e l'altro*. 2 - Campo d'esperienza *Il corpo e il movimento*. 3 - Campo d'esperienza *Immagini, suoni, colori*. 4 - Campo d'esperienza *I discorsi e le parole*. 5 - Campo d'esperienza *La conoscenza del mondo*

1.2. PROFILO COMPETENZE AL TERMINE DEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE

L'istituto predispone un profilo delle competenze al termine del I ciclo di istruzione con riferimento al documento **"Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione"** MIUR 4 settembre 2012.

Lo studente al termine del primo ciclo, attraverso gli apprendimenti sviluppati a scuola, lo studio personale, le esperienze educative vissute in famiglia e nella comunità, è in grado di iniziare ad affrontare in autonomia e con responsabilità, le situazioni di vita tipiche della propria età, riflettendo ed esprimendo la propria personalità in tutte le sue dimensioni.

Ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti, utilizza gli strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri, per riconoscere e apprezzare le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco. Interpreta i sistemi simbolici e culturali della società, orienta le proprie scelte in modo consapevole, rispetta le regole condivise, collabora con gli altri per la costruzione del bene comune esprimendo le proprie personali opinioni e sensibilità. Si impegna a portare a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri.

Dimostra una padronanza della lingua italiana tale da consentirgli di comprendere enunciati e testi di una certa complessità, di esprimere le proprie idee, di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni.

Nell'incontro con persone di diverse nazionalità è in grado di esprimersi a livello elementare in lingua inglese e di affrontare una comunicazione essenziale, in semplici situazioni di vita quotidiana, in una seconda lingua europea.

Riesce ad utilizzare una lingua europea nell'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione per semplici e brevi informazioni e comunicazioni (ndr.).*

*Le sue conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche gli consentono di analizzare dati e fatti della realtà (...)**.*

Si orienta nello spazio e nel tempo dando espressione a curiosità e ricerca di senso; osserva ed interpreta ambienti, fatti, fenomeni e produzioni artistiche.

*Ha buone competenze digitali, usa con consapevolezza le tecnologie della comunicazione per cercare e analizzare dati ed informazioni, (...)**.*

Possiede un patrimonio di conoscenze e nozioni di base ed è allo stesso modo capace di ricercare e di procurarsi velocemente nuove informazioni ed impegnarsi in nuovi apprendimenti anche in modo autonomo.

Ha cura e rispetto di sé, come presupposto di un sano e corretto stile di vita. Assimila il senso e la necessità del rispetto della convivenza civile. Ha attenzione per le funzioni pubbliche alle quali partecipa nelle diverse forme in cui questo può avvenire: momenti educativi informali e non formali, esposizione pubblica del proprio lavoro, occasioni rituali nella comunità che frequenta, azioni di solidarietà, manifestazioni sportive non agonistiche, volontariato, ecc.

Dimostra originalità e spirito d'iniziativa. Si assume le proprie responsabilità e chiede aiuto quando si trova in difficoltà e sa fornire aiuto a chi lo chiede.

In relazione alle proprie potenzialità e al proprio talento si impegna in campi espressivi, motori ed artistici che gli sono congeniali. E' disposto ad analizzare se stesso e a misurarsi con le novità e gli imprevisti.

* Testo in stampato: testo aggiunto dall'istituto

** (...): parte del testo presente sul documento ufficiale delle Indicazioni Nazionali ma non inserita nel profilo predisposto dall'istituto.

1.3. SCELTE CURRICOLARI E MODALITA' DIDATTICHE

1.3.1. Scuola dell'Infanzia

In tutte le scuole dell'infanzia con più sezioni si svolgono attività per sezioni aperte.

Le contemporaneità delle docenti sono utilizzate per la suddivisione dei bambini in gruppi di attività diverse (per età, per centri d'interesse, per interventi individualizzati in un gruppo ristretto).

Gli orari di servizio delle insegnanti sono articolati per turni su base bisettimanale e consentono di avere la contemporaneità ogni giorno dalle ore 10:30 alle ore 12:30.

Tempi di attività della giornata scolastica:

ore 8:30-9:15: entrata, gioco libero e controllato

ore 9:15-10:15: attività in macrogruppo

ore 10:15-10:30: utilizzo servizi e pausa frutta

ore 10:30-11:40: attività in microgruppo

ore 11:40-11:50: utilizzo servizi igienici

ore 11:50-12:40: pranzo

ore 12:40-13:40: gioco libero e uscita

ore 13:40-15:30: riposo per piccoli e mezzani e attività per grandi

ore 15:30-16: riordino e preparazione all'uscita

ore 16-16:30: uscita

Modalità di svolgimento delle attività:

esperienze di gioco, di esplorazione e ricerca, di vita di relazione, di osservazione e sperimentazione.

Il modello pedagogico di riferimento è basato sul lavoro di:

- osservazione
- progettazione
- verifica
- valutazione

Modelli didattico-pedagogici di riferimento :

1) unità di apprendimento, per il quale il bambino:

- vive attivamente le esperienze in modo unitario

2) autobiografia, per la quale il bambino:

- esprime emozioni e racconta esperienze
- costruisce significati che sviluppano l'identità personale
- recupera il passato

3) progetti, per i quali il bambino:

- vive esperienze diverse dalle normali attività quotidiane
- vive l'esperienza della diversità come momento di crescita individuale e sociale (progetti individualizzati per bambini portatori di handicap e progetti di integrazione sociale)

La scuola dell'infanzia orienta la sua attività al perseguimento

- delle **competenze di base** che strutturano la crescita personale del bambino in riferimento all'identità, all'autonomia, alla competenza, alla cittadinanza;
- dei **traguardi per lo sviluppo delle competenze** previsti dalle "Indicazioni Nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione" nei diversi campi d'esperienza: *il sé e l'altro; il corpo e il movimento; immagini, suoni, colori; i discorsi e le parole; la conoscenza del mondo.*

1.3.2. Scuola Primaria

In tutte le scuole vengono svolte attività per favorire l'accoglienza e la continuità con la scuola dell'infanzia e con la scuola secondaria di 1° grado. Nello svolgimento delle attività didattiche gli insegnanti adottano il criterio dell'articolazione flessibile del gruppo classe.

Le attività didattiche svolte sono riconducibili a due categorie tra loro complementari:

- attività didattiche per unità di apprendimento, di tipo disciplinare e/o multidisciplinare
- attività didattiche per progetti, di tipo pre-interdisciplinare, caratterizzate da particolari finalità educative, dal coinvolgimento di gruppi di docenti, dall'utilizzo di varie aree disciplinari e di diversi tipi di linguaggio e dall'integrazione con le risorse del territorio.

Le attività didattiche sono svolte prevalentemente per fasce orarie di due ore.

Le attività condotte dall'insegnante di sostegno non sono rivolte esclusivamente agli alunni in situazione di handicap, ma costituiscono un'occasione formativa per tutti gli alunni.

La lingua straniera (inglese) è insegnata in tutte le classi dell'Istituto e, dalla classe 1^a elementare, ha inizio l'alfabetizzazione informatica.

Gli obiettivi\competenze\abilità da conseguire con gli interventi educativi sono declinati nelle programmazioni annuali d'Istituto per le classi I^a, II^a, III^a, IV^a e V^a.

1.3.3. Scuola Secondaria di 1° Grado

In tutte le scuole vengono svolte attività per favorire l'accoglienza e la continuità con la scuola primaria e con la scuola secondaria di 2° grado.

Le attività didattiche svolte sono riconducibili a due categorie tra loro complementari:

- attività didattiche per unità di apprendimento, di tipo disciplinare e/o multidisciplinare
- attività didattiche per progetti, di tipo interdisciplinare, caratterizzate da particolari finalità educative, dal coinvolgimento di gruppi di docenti, dall'utilizzo di varie aree disciplinari e di diversi tipi di linguaggio e dall'integrazione con le risorse del territorio.

Le attività didattiche sono svolte prevalentemente per fasce orarie di un' ora.

Le attività condotte dall'insegnante di sostegno non sono rivolte esclusivamente agli alunni in situazione di handicap, ma costituiscono un'occasione formativa per tutti gli alunni.

Gli obiettivi\competenze\abilità da conseguire con gli interventi educativi sono declinati nelle programmazioni annuali d'Istituto.

1.4. PROGETTI DI ISTITUTO

Un percorso importante è legato alla **Progettualità**, esplicitazione delle iniziative messe in atto dalla scuola per rendere operativo il Piano dell'Offerta Formativa.

La Progettualità, orientata ad innalzare il livello di scolarità, il tasso di successo scolastico e a potenziare azioni di orientamento, sia in vista del proseguimento degli studi, sia in vista dell'inserimento nel mondo del lavoro, è considerata l'elemento essenziale per la promozione della qualità del servizio.

I progetti, trasversali per gli ordini di scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado, sono finalizzati, oltre che all'acquisizione dei traguardi indicati, anche allo sviluppo armonico dell'alunno nell'ottica della continuità.

La realizzazione dei progetti didattici sarà legata a tempi diversificati che potranno coincidere con l'arco di tempo di alcuni mesi o con l'intero anno scolastico.

I progetti di istituto troveranno documentazione attraverso Unità di Apprendimento, Scheda Progetto (modello sistema di gestione della qualità). Inoltre si precisa che i traguardi sono stati estrapolati dalle Indicazioni Nazionali delle diverse discipline, pertanto alcuni progetti verranno realizzati in riferimento alla programmazione disciplinare.

1.4.1. Criteri trasversali di compatibilità di progetti all'approccio HPS (Scuole che promuovono salute)

P.E.S.I.:

- **Equità**
 - **Partecipazione**
 - **Sostenibilità**
 - **Inclusione**
-
- **Equità**
 - Rivolto a tutti gli alunni di una particolare età o tutti gli alunni aventi specifici bisogni
 - Peso economico dell'investimento tendenzialmente uguale per ogni alunno dell'Istituto sul medesimo progetto
 - Offrire i medesimi progetti agli alunni delle stesse età
 - Impegno di coordinamento distribuito su più soggetti
 - **Sostenibilità**
 - Potenziare gli investimenti sulle fasce d'età inferiori in via preventiva, soprattutto per le tematiche della salute
 - Stabilire investimenti commisurati all'efficacia del progetto (bisogni e obiettivi)
 - Caratteristiche progetto: almeno 15 ore annuali con cadenza settimanale e/o in momenti intensivi durante l'anno; concordato con i docenti curricolari e che preveda sviluppi/consolidamenti realizzati da essi; con la presenza dei docenti in caso di affidamento a esperti; se il progetto ha obiettivi trasversali venga svolto sulle varie aree disciplinari; vengano utilizzate

metodologie plurime afferenti ai vari codici simbolici

- Scegliere azioni che convergano sulle aree critiche educative e/o curricolari eventualmente integrando le competenze dei docenti curricolari
- Stabilire strumenti e tempi certi di monitoraggio e valutazione di ogni progetto
- Trasferibilità in altre realtà scolastiche
- Affidamento a responsabili di progetto

- **Inclusione**

- Rivolti a tutti gli alunni, flessibili e adattabili ai loro profili neuro-evolutivi
- Strategie didattiche plurime e contesti di apprendimento destrutturati
- Integrazione delle nuove tecnologie nei contesti di apprendimento se il progetto lo consente

- **Partecipazione**

- Coinvolgere i genitori nella scelta, progettazione e svolgimento dei progetti
- Sfruttare le competenze, se sono giudicate consone, presenti in Associazioni o Enti culturali dei Territori
- Coinvolgere gli Enti Locali nella scelta e organizzazione dei progetti
- Ogni progetto deve essere condiviso dall'intero team docente dei plessi e portato a conoscenza del personale ausiliario

1.4.2. Progetti attivati e schede di sintesi

Progetti trasversali scuola dell'infanzia, scuola primaria, scuola secondaria di primo grado

- **Cittadinanza e Costituzione**
- **Progetto lettura**
- **I linguaggi del corpo**

La scuola aderisce anche ai seguenti progetti:

- **Progetto di istituzione corsi di Scuola secondaria ad indirizzo musicale**
- **PROGETTO KET** per la certificazione delle competenze di lingua inglese (livello A2 del Quadro Comune Europeo del Consiglio d'Europa). E' rivolto agli alunni delle classi terze della scuola di Piadena e Torre de' Picenardi.
- **Progetto Orientamento** per le classi terze della Scuola Secondaria (Provincia di Cremona)

Scheda sintesi del progetto

SCUOLA PRIMARIA/INFANZIA/SECONDARIA

TITOLO	CITTADINANZA E COSTITUZIONE
BISOGNI E FINALITA'	<p>Prendersi cura di se stessi, degli altri e dell'ambiente. Promuovere il benessere psicofisico individuale e collettivo come risorsa preziosa della vita sociale. Avvicinarsi e ampliare la conoscenza dei diritti e doveri dei cittadini. Costruire relazioni interpersonali significative tra pari, tra docenti, tra scuola e famiglia Promuovere e sviluppare il senso di appartenenza al territorio attraverso la conoscenza delle risorse locali.</p>
TRAGUARDI	<p>L'alunno:</p> <ul style="list-style-type: none"> - sviluppa il senso dell'identità personale, percepisce le proprie esigenze e i propri sentimenti, sa esprimerli in modo sempre più adeguato - ha consapevolezza (...) dello sviluppo del proprio corpo ed ha cura della sua salute, ha atteggiamenti di cura verso l'ambiente scolastico che condivide con gli altri; rispetta e apprezza il valore dell'ambiente sociale e naturale - interagisce in modo efficace in diverse situazioni significative, attraverso modalità dialogiche sempre rispettose delle idee degli altri; con ciò matura la consapevolezza che il dialogo ha anche un grande valore civile e lo utilizza per apprendere informazioni ed elaborare opinioni su problemi riguardanti vari ambiti culturali e sociali - conosce i principali beni artistico-culturali presenti nel territorio e manifesta sensibilità e rispetto per la loro salvaguardia - conosce il concetto di sviluppo sostenibile e riflette su forme di tutela ambientale - conosce i principali documenti dei diritti umani.
CAMPI D'ESPERIENZA/ DISCIPLINE COINVOLTE	<p>TUTTI I CAMPI DI ESPERIENZA TUTTE LE DISCIPLINE</p>
METODOLOGIE	<p>Attività ludica Ricerca, esplorazione, osservazione Lavori in piccoli o grandi gruppi Attività laboratoriali Lezioni frontali Uso di materiali multimediali Metodo deduttivo e induttivo Visite guidate e uscite sul territorio Incontri con esperti Tipologie diversificate di interazione con gli alunni (brainstorming, focus group, circle- time, problem-solving)</p>
TEMPI E FASI INIZIATIVE SIGNIFICATIVE	<p>Intero anno scolastico con momenti intensivi Da articolare in relazione alle esigenze della sezione, del gruppo classe e delle discipline coinvolte Visite guidate e uscite sul territorio Incontri con esperti Settimana della salute e sicurezza</p>
PARTECIPAZIONI INTERNE ED ESTERNE PREVISTE	<p>Le partecipazioni interne verranno definite in base alle discipline coinvolte Le partecipazioni esterne verranno definite in relazione all'offerta delle agenzie del territorio coinvolte.</p>
VALUTAZIONE (TEMPI E MODALITA')	<p>Rilevazione intermedia e finale da parte dei docenti per valutare collaborazione, partecipazione, impegno. Verrà osservata anche la maturazione di atteggiamenti e comportamenti responsabili e consapevoli. La valutazione si effettuerà compilando l'apposita griglia i cui obiettivi sono stabiliti dai gruppi docenti.</p>

Scheda sintesi del progetto
SCUOLA PRIMARIA/INFANZIA/SECONDARIA

TITOLO	PROGETTO LETTURA
BISOGNI/FINALITA'	<p>Favorire l'amore per la lettura, attraverso la lettura e l'ascolto di testi letterari di vario tipo e forma.</p> <p>Promuovere la frequentazione di librerie e biblioteche.</p> <p>Educare alla conoscenza di sé attraverso la riflessione sui contenuti, l'identificazione nei personaggi e la collaborazione con i compagni.</p> <p>Promuovere la conoscenza di opere narrative scritte da autori classici e contemporanei anche in lingua straniera al fine di ampliare le proprie conoscenze personali.</p>
TRAGUARDI (in corsivo: elaborato/modificato dai docenti)	<p>Ascolta, legge e comprende testi di vario tipo, ne individua il senso globale e le informazioni principali</p> <p>Formula giudizi personali su quanto letto</p> <p><i>Apprezza e comprende forme artistico-espressive differenti e rielabora in modo creativo i contenuti con molteplici tecniche, materiali e strumenti</i></p> <p><i>Si avvicina a testi di tipo diverso (narrativo, descrittivo, espositivo, regolativo, argomentativo, poetico) compresi i testi orali "diretti" o "trasmessi" dai media cogliendone il senso, le informazioni principali e lo scopo</i></p>
CAMPI D'ESPERIENZA/ DISCIPLINE COINVOLTE	<p>CAMPI D'ESPERIENZA: TUTTI, in particolare "I discorsi e le parole; Immagini, suoni e colori".</p> <p>DISCIPLINE: TUTTE in particolare, Italiano; Arte e immagine; Lingua straniera.</p>
METODOLOGIE	<ul style="list-style-type: none"> - Lettura individuale e/o collettiva - Conversazioni e discussioni guidate - Lavoro di gruppo e/o individuale - Laboratori svolti con modalità diversificate - Incontri con autori ed esperti - Uscite didattiche - Visione di film - Produzioni grafico-pittoriche
TEMPI E FASI/INIZIATIVE SIGNIFICATIVE	<ul style="list-style-type: none"> - Intero anno scolastico con momenti intensivi - Da articolare in relazione alle esigenze della sezione e del gruppo classe - Manifestazione annuale d'Istituto in cui concentrare le esperienze significative e coinvolgendo il Territorio (...)
PARTECIPAZIONI INTERNE ED ESTERNE PREVISTE	<ul style="list-style-type: none"> - Docenti delle sezioni e delle discipline coinvolte - Eventuali esperti esterni - Collaborazione con biblioteche e librerie
VALUTAZIONE (TEMPI E MODALITA')	<p>Rilevazione intermedia e finale da parte dei docenti per valutare la comprensione, la collaborazione, la partecipazione, l'impegno e l'espressività raggiunti compilando l'apposita griglia, i cui obiettivi sono stabiliti dai gruppi docenti.</p>

Scheda sintesi del progetto
SCUOLA PRIMARIA/INFANZIA/SECONDARIA

TITOLO	I LINGUAGGI DEL CORPO
BISOGNI/FINALITA'	<p>Sviluppare le capacità espressive attraverso le diverse forme di comunicazione verbali e non verbali</p> <p>Favorire la comunicazione e la collaborazione fra gli alunni, in particolare per coloro che dimostrano di prediligere i codici non verbali.</p> <p>Favorire lo sviluppo delle diverse forme di intelligenza: emotiva, sociale, ...</p> <p>Prevenire il fenomeno emotivo della disaffezione scolastica, anticamera della dispersione scolastica</p>
TRAGUARDI	<p>Sviluppa il senso dell'identità personale, percepisce le proprie esigenze e i propri sentimenti, sa esprimerli in modo sempre più adeguato.</p> <p>Il bambino vive pienamente la propria corporeità, ne percepisce il potenziale comunicativo ed espressivo, matura condotte che gli consentono una buona autonomia nella gestione della giornata a scuola.</p> <p>Prova piacere nel movimento e sperimenta schemi posturali e motori, li applica nei giochi individuali e di gruppo...</p> <p>Il bambino comunica, esprime emozioni, racconta, utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo consente.</p>
CAMPI D'ESPERIENZA/ DISCIPLINE COINVOLTE	<p>CAMPI D'ESPERIENZA: Corpo e movimento; Immagini, suoni e colori; Il sé e l'altro; I discorsi e le parole.</p> <p>DISCIPLINE: Arte e immagine; Musica; Educazione fisica, Italiano; Tecnologia (eventualmente); Lingue straniere.</p>
METODOLOGIE	<ul style="list-style-type: none"> - Didattica laboratoriale diversificata (musicale, coreutica, ecc.) - Approccio ludico ed esperienziale - Didattica cooperativa (lavoro a piccolo e grande gruppo, a coppie, ...) - Sperimentazione di materiali grafico-pittorico.plastici
TEMPI E FASI/INIZIATIVE SIGNIFICATIVE	<ul style="list-style-type: none"> - Intero anno scolastico con momenti intensivi - Da articolare in relazione alle esigenze della sezione e del gruppo classe - Esperienze curricolari ed extracurricolari
PARTECIPAZIONI INTERNE ED ESTERNE PREVISTE	<ul style="list-style-type: none"> - Docenti delle sezioni e delle discipline coinvolte - Docenti esperti interni - Eventuali esperti esterni
VALUTAZIONE (TEMPI E MODALITA')	<p>Rilevazione intermedia e finale da parte dei docenti per valutare la collaborazione, la partecipazione, l'impegno e l'espressività raggiunti compilando l'apposita griglia in seguito a osservazione "diretta" e "diretta e partecipe" secondo le modalità previste dal Progetto ed elaborate dall'apposita Commissione.</p>

Progetto di istituzione corsi di strumento musicale (ai sensi del D.M. 6 agosto 1999, n. 201)

Motivazioni

La Scuola Statale Secondaria di I grado di Piadena è collocata in una realtà tale che induce gli alunni ad accettare proposte culturali innovative che altrimenti li porterebbe a rivolgere la loro domanda altrove. Infatti molti alunni delle scuole Primarie e Secondarie seguono nelle ore pomeridiane corsi privati di musica, con gravosi oneri a carico delle famiglie e con conseguente dispendio di energie e di tempo.

Inoltre la Scuola Secondaria di I Grado di Piadena è impegnata da alcuni anni a potenziare e innovare la didattica offerta nell'ottica dell'integrazione di tutti e di ciascuno, in particolare si è attenti a valorizzare la "diversabilità" andando alla ricerca non solo dei limiti della persona ma soprattutto delle sue potenzialità. Riguardo tale aspetto un occhio di riguardo viene posto sulle diverse intelligenze della persona in formazione e tra queste si ritiene fondamentale quella musicale per i vari ambiti di sviluppo su cui insiste (intelligenze personali, logiche, motorie, linguistiche).

Da quanto detto si evince l'importanza dell'offerta agli alunni di ulteriori occasioni di approfondimento della cultura musicale, attraverso lezioni pratiche che li mettano nelle condizioni, alla fine del triennio, di saper suonare uno strumento. Tale offerta formativa permette, inoltre, di potenziare la motivazione allo studio, allo "stare a scuola" e alla collaborazione. Si evidenzia, a margine, che questa iniziativa inserisce la Scuola Secondaria di I grado in un quadro più ampio di raccordo con il territorio, conferendogli maggiore prestigio e visibilità.

Pertanto alla classe prima per la quale si richiede l'istituzione del progetto in esame, dovranno essere assegnate:

5 ore di strumento musicale (flauto traverso) + 1 ora di teoria e solfeggio

5 ore di strumento musicale (chitarra) + 1 ora di teoria e solfeggio

5 ore di strumento musicale (percussioni) + 1 ora di teoria e solfeggio

5 ore di strumento musicale (pianoforte) + 1 ora di teoria e solfeggio

Totale ore: 24

Finalità

- Promuovere la formazione globale dell'individuo offrendo, attraverso un'esperienza musicale resa più completa dallo studio dello strumento, occasioni di maturazione logica, espressiva, comunicativa;
- Integrare il modello curricolare con percorsi disciplinari intesi a sviluppare le dimensioni pratico-operative, estetico-emotive, improvvisativo-comunicative;
- Offrire agli alunni occasioni di sviluppo e potenziamento della propria intelligenza musicale e nel contempo fornire la possibilità di orientare le proprie potenzialità e di favorire una migliore coscienza di sé ;
- Fornire agli alunni ulteriori occasioni di integrazione e crescita.

Itinerari didattici

E' necessario raccordare la programmazione educativa e didattica di educazione musicale con la programmazione delle attività di strumento musicale. In tal modo si consentirà agli allievi l'approccio non solo teorico ma anche pratico della disciplina nei suoi due aspetti fondamentali: la fruizione e la produzione di brani musicali.

Gli strumenti che si intendono privilegiare sono:

- flauto traverso
- chitarra
- percussioni
- pianoforte

Organizzazione

Gli alunni della/e classe/i prima/e per l'anno scolastico 2016/17 saranno inseriti nelle diverse classi attivate secondo i criteri già stabiliti dal Collegio dei Docenti mentre durante le attività di strumento musicale saranno organizzati in quattro gruppi di cinque alunni ciascuno. Ogni gruppo nelle ore pomeridiane sarà impegnato in un'ora individuale di pratica strumentale e in un'ora collettiva di teoria e solfeggio.

PROGETTO KET **Certificazione di lingua inglese**

Per gli alunni delle classi terze della Scuola Secondaria di I grado di Piadena e Torre de' Picenardi

Il nostro Istituto offre la possibilità ai propri studenti di sostenere l'esame di certificazione KET dopo un breve corso di preparazione in orario extra-curricolare.

Che cos'è ilKET?

Il Cambridge Key English Test (KET) costituisce il primo livello degli esami Cambridge in English for Speakers of Other Languages (ESOL). Inserito a livello A2 dal Quadro Comune Europeo del Consiglio d'Europa, il KET è un esame elementare che valuta la capacità di comunicazione quotidiana nella lingua scritta e parlata ad un livello di base.

Considerato il primo passo ideale per conseguire ulteriori e maggiori qualificazioni nella lingua inglese, rappresenta un livello di conoscenza della lingua utile e sufficiente per viaggiare nei paesi anglofoni. Ai candidati che superano l'esame viene rilasciato un certificato riconosciuto da ESOL Examination dell'Università di Cambridge.

Le certificazioni Cambridge sono riconosciute a livello mondiale.

Il KET fa parte dei principali esami Cambridge English, strettamente collegati al Council of Europe's Common European Framework for modern languages (CEF) e accreditati da QCA - l'organismo governativo britannico di vigilanza sugli esami.

1.5. LINEE GUIDA PER L'ATTIVITÀ DIDATTICA

Principi metodologici

Scuola dell'Infanzia, Scuola Primaria,
Scuola Secondaria di Primo Grado

Al fine di assicurare un corretto percorso di formazione la scuola si impegna a seguire una serie di **linee guida nella progettazione, realizzazione e valutazione dell'attività**:

- Garantire un percorso di insegnamento che permetta il passaggio dall'esperienza concreta, all'esperienza iconica, infine all'esperienza simbolica, con possibilità di ritorno, tenendo presente i tempi di attenzione e i diversi stili cognitivi degli alunni, prevedendo quindi l'utilizzo di diversi linguaggi.
- Garantire un rapporto coerente tra l'argomento trattato e le verifiche da somministrare.
- Prevedere *verifiche differenziate* o *verifiche graduate* in relazione alle necessità.
- Prestare attenzione ai tempi di insegnamento, di apprendimento e di verifica garantendo un tempo necessario al consolidamento della competenza verificata.
- Prevedere *verifiche intermedie* formalizzate e non, mediante esercizi quotidiani in classe (che permettano valutazioni formative con analisi dei processi di apprendimento) e *verifiche finali* mediante prove periodiche che accertino l'autonomia operativa dell'alunno (che permettano valutazioni sommative).
- Indipendentemente dalla tipologia di prova di verifica predisposta per gli alunni, si considera valido il processo di insegnamento e verifica se la maggioranza della classe ha superato la prova a livello sufficiente.
 - Se ciò non avviene si rivede il tipo di prova e/o l'approccio metodologico e/o i tempi di consolidamento della competenza.
- Se la maggioranza della classe ha superato la verifica si attiva il recupero individuale o di gruppo per gli alunni che non hanno superato la prova.
- I tempi di verifica vengono specificati nelle singole Unità di Apprendimento.

1.6. VISITE GUIDATE - VIAGGI D'ISTRUZIONE – USCITE SUL TERRITORIO

Nel corso dell'anno scolastico possono essere programmate diverse visite guidate in relazione ad eventi considerati di notevole importanza nell'ottica dell'integrazione/approfondimento dell'attività didattica svolta in aula. Per tali uscite è previsto l'uso dello scuolabus o mezzi di trasporto pubblici.

Nella Scuola dell'Infanzia potranno essere realizzate fino ad un massimo di cinque uscite con scuolabus o treno e un numero indefinito di uscite a piedi.

Per la Scuola Primaria è possibile una visita guidata di un'intera giornata, nelle classi 2[^]-3[^]-4[^]-5[^] un viaggio anche di più giorni.

Per la Scuola Secondaria può essere programmata una visita guidata o viaggio d'istruzione, di uno o più giorni, in Italia o all'estero.

Tali visite/viaggi vengono proposti in chiave interdisciplinare in rapporto alla programmazione e valorizzati con opportune attività didattiche.

Le uscite sul territorio rappresentano un valido supporto alla pratica didattica e un proficuo strumento integrativo alle attività d'aula. La scuola si propone di dialogare col territorio anche cogliendo le opportunità formative offerte da musei, biblioteche, associazioni e enti in genere.

1.7. CONTINUITA' TRA ORDINI DI SCUOLA

Muovendo dal fatto che, per gli alunni, la costruzione di competenze parte sempre da un tessuto di esperienze e convinzioni, spesso connotate affettivamente, ma raramente congruenti con l'organizzazione del sapere nei diversi campi, si pone l'esigenza di una forte attenzione alla continuità come ricerca di connessioni tra gli interventi degli insegnanti e quanto l'alunno ha già appreso.

L'attenzione alla continuità, che il nostro Istituto intende perseguire, non garantisce solo la saldatura esterna tra i diversi livelli di scolarità, ma, attraverso un lavoro di comune programmazione in verticale, favorisce gradualità nell'ampliamento e nell'approfondimento delle conoscenze, promuove quella differenziazione, che è avvio verso prospettive diverse di percezione e di analisi dei fenomeni.

Scuola Primaria – Scuola dell'Infanzia

Gli insegnanti della Scuola dell'Infanzia e gli insegnanti della classe prima della Scuola Primaria si incontrano per un momento informativo – valutativo ai fini di un ottimale inserimento dei bambini nella Scuola Primaria.

Possono essere programmate attività comuni ai due ordini di scuola finalizzate alla realizzazione di un percorso educativo unico, graduale e sereno. In tali attività sono coinvolti generalmente i bambini dell'ultimo anno della Scuola dell'infanzia e gli alunni del primo anno della Scuola Primaria.

Scuola Primaria – Scuola Secondaria di Primo Grado

Gli insegnanti della classe quinta incontrano gli insegnanti della Scuola Secondaria con intenti informativi sul percorso effettuato dagli alunni, sui loro stili cognitivi, sulle loro modalità relazionali e per stendere eventuali progetti di continuità.

1.8. ORIENTAMENTO

L'etimologia del termine *orientamento* rimanda al significato del procedimento implicato nel "trovare la strada", "trovare l'Oriente per continuare il cammino".

Applicando questo significato al contesto educativo-scolastico prima e lavorativo poi l'accezione del termine assume un significato più ampio.

In una prospettiva di *"formazione per tutto l'arco della vita"* possiamo parlare di orientamento come processo che permette all'individuo di acquisire la conoscenza di sé e gli strumenti necessari per intraprendere scelte consapevoli e funzionali alla realizzazione della propria personalità all'interno di un contesto sociale.

L'orientamento, allora, è una delle componenti essenziali del processo formativo, per questo motivo esso assume un'importanza fondamentale all'interno della scuola già a partire dalla Scuola dell'Infanzia.

Sull'articolo 1 della Direttiva Ministeriale n. 487 del 6 agosto 1997, infatti, si legge:

"L'orientamento, quale attività istituzionale della scuola di ogni ordine e grado, costituisce parte integrante dei curricoli di studio e, più in generale, del processo educativo e formativo, fin dalla scuola dell'infanzia".

L'Istituto Comprensivo, da tempo in linea con lo spirito della Direttiva

Ministeriale, mette in atto un'azione orientativa secondo modalità diverse nei vari ordini di scuola.

Scuola dell'Infanzia

La Scuola dell'Infanzia, nella progettualità educativa e didattica, tiene conto della storia personale del bambino e svolge una funzione di filtro, arricchimento e valorizzazione delle esperienze extrascolastiche. A questo scopo:

- prevede modalità di coinvolgimento dei genitori
- individua modalità di rapporto continuo con le figure di raccordo tra i diversi ordini di scuola per comunicare informazioni utili sui bambini e sui percorsi didattico-educativi svolti, per condividere metodologie e per organizzare attività comuni;
- aiuta il bambino a scoprire i propri punti di forza e di debolezza.

AZIONI MESSE IN ATTO DALL'ISTITUTO

- All'atto dell'iscrizione la famiglia riceve informazioni dalle insegnanti e dal personale di segreteria. Contestualmente viene consegnata una copia del POF sintetico contenente informazioni circa l'offerta formativa dell'istituto (progetti, principi educativi, ...) e gli orari di funzionamento della scuola e della segreteria.
- Le insegnanti della Scuola dell'Infanzia incontrano le insegnanti del Nido laddove è presente (Piadena e Torre de' Picenardi) per una preliminare conoscenza dei bambini.
- Vengono organizzate attività di continuità tra bambini del Nido e della Scuola dell'Infanzia finalizzate alla conoscenza delle insegnanti, degli spazi e dei futuri compagni di scuola. Tali attività consistono in giochi a gruppi misti, visite agli ambienti della scuola, lavori in collaborazione.
- All'inizio dell'anno scolastico viene convocata un'assemblea in cui

vengono presentate le attività didattiche, la metodologia, i progetti, gli spazi e il regolamento fornito in copia ai genitori.

- Come tra Nido e Scuola dell'Infanzia, così tra Scuola dell'Infanzia e Scuola Primaria vengono fissati incontri tra docenti per la presentazione degli alunni, per l'organizzazione di visite alla scuola. Possono anche essere programmati lavori in collaborazione tra alunni.
- Sono previsti colloqui tra genitori e insegnanti (due volte l'anno di norma e su richiesta di genitori e/o insegnanti).
- L'attività della Scuola dell'Infanzia, di carattere prevalentemente ludico, permette di esprimere e scoprire le proprie attitudini, capacità e preferenze.

Scuola Primaria

La Scuola Primaria, continuando l'azione orientativa della Scuola dell'Infanzia, offre all'alunno l'occasione di conoscere meglio se stesso attraverso le abilità e competenze mobilitate in ciascuna attività proposta. E' attraverso il "fare" e lo sperimentare nei diversi linguaggi disciplinari che l'alunno scopre, coltiva e alimenta le proprie capacità e i propri interessi.

AZIONI MESSE IN ATTO DALL'ISTITUTO

- All'atto dell'iscrizione la famiglia riceve informazioni dalle insegnanti e dal personale di segreteria. Contestualmente viene consegnata una copia del POF sintetico contenente informazioni circa l'offerta formativa dell'istituto (progetti, principi educativi, ...) e gli orari di funzionamento della scuola e della segreteria.
- Le insegnanti della Scuola dell'Infanzia incontrano le insegnanti della Scuola Primaria per una preliminare conoscenza dei bambini.
- Possono essere organizzate attività di continuità tra alunni della Scuola dell'Infanzia e Primaria finalizzate alla conoscenza delle insegnanti e degli spazi. Tali attività consistono in giochi a gruppi misti, visite agli ambienti della scuola e, a volte, lavori in collaborazione.
- Possono essere organizzate attività di continuità tra alunni della Scuola Primaria e Secondaria di Primo Grado finalizzate alla conoscenza degli insegnanti e degli spazi. Tali attività possono consistere in lavori a gruppi misti, visite agli ambienti della scuola.
- Il Dirigente Scolastico presenta ai genitori l'offerta formativa per le iscrizioni alla Scuola Secondaria di Primo Grado.
- Sono previsti colloqui individuali (quattro volte l'anno, come previsto nel calendario d'istituto e su richiesta di genitori e/o insegnanti).
- Le attività inerenti alle varie discipline mettono l'alunno in condizioni di conoscere se stesso, le proprie capacità, abilità e attitudini.
- Il metodo autobiografico può offrire all'alunno la possibilità di parlare di sé, di riflettere sulla propria esperienza e sul mondo che lo circonda.
- Le attività didattiche organizzate in forma laboratoriale rappresentano per l'alunno occasione insostituibile per sperimentare e coltivare abilità, per scoprire attitudini personali.

Scuola Secondaria di Primo Grado

In continuità con la Scuola dell'Infanzia e Primaria, la Scuola Secondaria di Primo Grado ha ancor più una funzione determinante nell'assicurare all'alunno occasioni di orientamento e auto-orientamento.

La finalità delle azioni orientative è la crescita personale dell'individuo attraverso la conoscenza di sé e lo sviluppo della capacità progettuale.

Già dalla Scuola Primaria lo specifico disciplinare rappresenta uno strumento importante di auto-orientamento: l'alunno si accorge che alcune attività lo coinvolgono maggiormente e il suo apprendimento è più rapido e significativo, altre risultano più complesse.

Anche nella Scuola Secondaria di Primo Grado l'azione dell'insegnante, finalizzata a far appassionare l'alunno alla materia, influisce sulla capacità dell'alunno di auto-orientarsi. L'acquisizione di un bagaglio di conoscenze, esperienze e sperimentazioni relative ai vari linguaggi disciplinari, gli consente una capacità di scelta autonoma più consapevole.

La scuola offre inoltre varie opportunità di conoscenza dell'offerta formativa del territorio relativamente alla Scuola Secondaria di Secondo Grado.

AZIONI MESSE IN ATTO DALL'ISTITUTO

- Le insegnanti della Scuola Secondaria incontrano le insegnanti della scuola Primaria per una preliminare presentazione degli alunni della classe.
- Possono essere organizzate attività di continuità tra alunni della Scuola Primaria e Secondaria finalizzate alla conoscenza degli insegnanti, delle modalità di lavoro e degli spazi. Tali attività consistono in visite agli ambienti della scuola, lavori in collaborazione tra gli alunni.
- Il Dirigente Scolastico presenta ai genitori l'offerta formativa nel periodo delle iscrizioni.
- Viene organizzata la partecipazione al "Salone dello studente" in cui le Scuole Secondarie di Secondo Grado si presentano agli alunni.
- Vengono sensibilizzati i genitori alla partecipazione ad "Incontri di Informazione Orientativa" organizzati dalla Provincia di Cremona - Settore Economia, Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro - .
- Possono essere organizzate visite ad alcuni Istituti Superiori e attività didattiche a gruppi misti di alunni della Scuola Secondaria di Primo Grado e studenti della Scuola Secondaria di Secondo Grado.
- Sono previsti colloqui individuali quattro volte l'anno, come previsto nel calendario d'Istituto e un'ora settimanale messa a disposizione da ogni docente.
- Tra ottobre e gennaio possono essere organizzati momenti di dialogo con i ragazzi per una prima individuazione della scelta rispetto ai progetti futuri. Vengono inoltre organizzate attività mirate alla conoscenza e alla scelta della Scuola Superiore.
- Nel mese di dicembre i Consigli delle classi terze definiscono i "consigli orientativi" per l'iscrizione alle scuole o ai corsi di formazione professionale e ne danno comunicazione alla famiglia di ciascun alunno.

1.9. VALUTAZIONE

Valutazione dell'attività didattica

La valutazione dell'efficacia dell'attività didattica viene effettuata al termine dell'anno scolastico dal Collegio dei Docenti, sulla base dei risultati ottenuti nelle prove di verifica svolte in tutte le scuole dell'Istituto.

La valutazione delle attività progettuali d'Istituto viene compiuta dal Collegio dei Docenti con riferimento agli indicatori o agli standard minimi stabiliti da ciascun progetto.

Valutazione dell'apprendimento

Scuola dell'Infanzia

A gennaio gli insegnanti procedono nella valutazione dell'inserimento, dell'autonomia, dell'autocontrollo, del rapporto con gli adulti e con i compagni mediante una relazione.

A giugno valutano le competenze individualmente acquisite e il livello di maturazione (identità, autonomia, ...) mediante griglie di valutazione.

Le competenze, alla fine di ogni U.D.A. e alla fine dei progetti, sono valutate sempre con l'ausilio di griglie apposite.

Scuola Primaria

1) La valutazione tiene conto dei seguenti criteri generali:

❖ *Condizione di partenza dell'alunno* mediante il giudizio finale dell'anno scolastico precedente, le prove iniziali di verifica facoltative stabilite dal singolo insegnante, le osservazioni generali su aspetti dell'atteggiamento e del comportamento.

Per gli alunni in ingresso nel corso dell'anno scolastico si fa riferimento al documento di valutazione dell'anno scolastico precedente inserito nel fascicolo personale.

❖ *Progressi a livello di maturazione personale* da rilevare mediante un documento apposito "Documentazione dei processi di maturazione" dall'équipe pedagogica nei mesi di ottobre/novembre e marzo/aprile, da allegare all'agenda della programmazione.

❖ *Progressi compiuti a livello di competenze* mediante verifiche stabilite individualmente dall'insegnante.

2) Tali criteri generali vengono applicati attraverso:

La valutazione delle prove di verifica

Vengono presi come riferimento per la valutazione gli Obiettivi di Apprendimento (Indicazioni Nazionali per il curricolo – Settembre 2012-) opportunamente declinati e concordati nel Collegio dei Docenti.

La valutazione delle prove di verifica viene esplicitata attraverso *voti espressi in decimi (D.L. 137/08 art. 3)* riportati sul giornale dell'insegnante.

Possono essere usate anche le valutazioni intermedie utilizzando un solo "segno" (+ , - , 1/2 , / es. "5/6").

La valutazione delle prove di verifica è:

- **Individualizzata:** rispetta ritmi, tempi e livelli di alunni in difficoltà di apprendimento.
- **Dinamica:** tiene conto delle condizioni di partenza e del percorso fatto dall'alunno.

La valutazione finale disciplinare

La valutazione finale disciplinare tiene conto delle condizioni di partenza, e fa riferimento all'acquisizione di abilità, di conoscenze, di competenze dell'alunno.

La valutazione finale globale

La valutazione finale globale fa riferimento ai "Criteri di valutazione per scrutini" (Delibera del Collegio dei Docenti), alla valutazione relativa ai "Processi di maturazione" (documenti allegati all' "Agenda della programmazione"), ai criteri definiti nella tabella seguente (valutazione in decimi).

10	L'alunno ha raggiunto con ottima padronanza tutti gli obiettivi programmati, sa operare autonomamente, produce lavori corretti e, quando richiesto, è in grado di fare rielaborazioni personali.
9	L'alunno ha raggiunto gli obiettivi programmati con una padronanza più che buona, sa operare autonomamente e produce lavori sostanzialmente corretti.
8	L'alunno ha raggiunto con buona padronanza gli obiettivi programmati e lavora generalmente in modo autonomo.
7	L'alunno ha raggiunto con discreta padronanza gli obiettivi programmati.
6	L'alunno ha raggiunto gli obiettivi minimi programmati (nel secondo quadrimestre anche con eventuali lacune o carenze).
5	L'alunno non ha raggiunto tutti gli obiettivi minimi programmati.

Delibera del Collegio dei docenti del 5 Settembre 2014.

3) La comunicazione delle valutazioni avviene:

- A livello di classe in assemblea e durante gli incontri d'interclasse con i genitori rappresentanti.
- A livello di singolo alunno durante la consegna del documento di valutazione, durante i colloqui individuali fissati a metà del I quadrimestre e a metà del II e durante possibili incontri fissati dall'équipe o su richiesta dei genitori.

Scuola Secondaria

CRITERI DI VERIFICA

Durante lo svolgimento dell'unità di apprendimento, vengono previsti momenti in cui, attraverso esercizi individuali assegnati in classe e/o a casa, prove pratiche, interventi orali opportunamente calibrati in relazione all'attività

svolta, l'insegnante accerta il livello di apprendimento. Se necessario, procede al recupero immediato e/o al consolidamento di abilità e conoscenze.

Le unità di apprendimento, secondo la loro diversa scansione temporale, prevedono una o più verifiche, la cui tipologia viene scelta, di volta in volta, dal singolo docente (prove oggettive, questionari, interrogazioni, produzione di testi scritti, produzione di elaborati, esercitazioni pratiche...).

La valutazione di tali prove è riportata sul "Giornale del professore".

Le verifiche relative ai Progetti, le prove d'ingresso per le classi prime (italiano, matematica, scienze, inglese) e le prove comuni d'Istituto (italiano, matematica, inglese, francese), sono concordate dai docenti.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Vengono presi come riferimento per la valutazione gli Obiettivi di Apprendimento ("**Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione**" MIUR 4 settembre 2012) opportunamente declinati e concordati nel Collegio dei Docenti.

La valutazione delle prove di verifica è, di norma, oggettiva e viene esplicitata attraverso il *voto numerico* (D.L. 137/08 art. 2 e 3):

Voto 4: l'esecuzione di quanto richiesto evidenzia l'insufficienza grave, vi sono molte scorrettezze anche gravi

Voto 5: l'esecuzione di quanto richiesto evidenzia scorrettezze, lacune diffuse non gravi oppure poche lacune anche gravi

Voto 6: corrisponde alla risoluzione del 60% dei quesiti totali, oppure corrisponde all'esecuzione di quanto richiesto nelle prove non oggettive evidenziando poche lacune non gravi e/o qualche incertezza.

Voto 7: corrisponde alla risoluzione del 70% dei quesiti totali, oppure, nelle prove non oggettive, corrisponde all'esecuzione di quanto richiesto evidenziando conoscenze ed abilità ad un livello superiore a quello di base.

Voto 8: corrisponde alla risoluzione del 80% dei quesiti totali, oppure corrisponde all'esecuzione di quanto richiesto evidenziando conoscenze e abilità ad un livello per lo più complesso, oppure, nelle prove non oggettive, corrisponde alla padronanza di conoscenze e abilità ad un livello abbastanza approfondito.

Voto 9: corrisponde alla risoluzione del 90% dei quesiti totali, oppure corrisponde all'esecuzione completa di quanto richiesto evidenziando tuttavia alcune imprecisioni, oppure, nelle prove non oggettive, corrisponde alla padronanza completa delle conoscenze e abilità pur dimostrando alcune incertezze e uso del linguaggio specifico abbastanza preciso.

Voto 10: corrisponde alla risoluzione del 100% dei quesiti totali, oppure corrisponde all'esecuzione completa e corretta anche a livello formale di quanto richiesto, oppure, nelle prove non oggettive, corrisponde alla padronanza sicura ed approfondita delle conoscenze ed abilità e all'uso corretto del linguaggio specifico.

Può essere usata anche la valutazione intermedia utilizzando i "segni" ($\frac{1}{2}$, +, -).

La valutazione finale disciplinare e globale tiene conto delle condizioni di partenza dell'alunno, deve fare riferimento all'acquisizione di metodi, di abilità, di competenze.

Essendo un momento significativo del processo di formazione, la valutazione permette di vedere con chiarezza in che modo procede la sua crescita, non solo in rapporto alle abilità sviluppate nei vari ambiti disciplinari o alle conoscenze acquisite, ma in rapporto al suo comportamento, ai modi di relazionarsi con gli altri, al potenziamento o alla diminuzione del suo impegno.

La valutazione è, quindi, sempre individualizzata, sommativa e formativa.

VALUTAZIONE DELLE COMPETENZE

L'Istituto da alcuni anni ha elaborato ed utilizza un "Certificato delle competenze" che viene consegnato ai genitori al termine della classe 5[^] della scuola primaria e al termine della classe 3[^] della scuola secondaria di primo grado.

La valutazione espressa in tale documento non è direttamente corrispondente alle valutazioni nelle diverse discipline riportate sul documento di valutazione, perché oggetto della valutazione non è il semplice apprendimento di tipo disciplinare e/o trasversale ma è, appunto, la competenza .

Il concetto di **competenza** a cui si fa riferimento è inteso come *"la capacità di applicare una conoscenza in un contesto dato, riconoscendone le specifiche caratteristiche e adottando comportamenti funzionali al conseguimento del risultato"*.

La competenza rappresenta, pertanto, la capacità di utilizzare, in un contesto specifico, conoscenze, abilità e capacità personali, sociali e/o metodologiche, integrandole tra loro e finalizzandole allo scopo che la situazione presenta.

Scuola primaria

Al termine della classe 5[^] della scuola primaria viene valutata la competenza trasversale della comunicazione declinata nelle aree disciplinari linguistico-espressiva, storico geografica e matematico-scientifico-tecnologica. Per ogni area disciplinare i livelli di competenza vengono valutati con i seguenti indicatori: livello avanzato, livello medio, livello essenziale, livello parziale.

Scuola secondaria di primo grado

Al termine della classe 3[^] della scuola secondaria di primo grado viene espressa una valutazione delle competenze disciplinari. Durante l'anno nelle prove di verifica vengono riportati eventuali indicatori di competenza con relativo voto. Il voto sintetico della prova di verifica fa riferimento ai voti parziali sia di competenze che di abilità e conoscenze riportati sulla prova stessa, di cui costituisce un valore sostanzialmente medio, salvo arrotondamenti.

Eventuali discostamenti dal valore medio di oltre un punto devono essere motivati dalla prova stessa.

I voti riferiti a valutazioni di competenze riportati sulla prova di verifica, costituiscono la base di riferimento per la certificazione delle competenze rilasciata ai genitori al termine del I ciclo di studi.

2. QUALIFICARE L'AMBIENTE SOCIALE

2.1. LA CENTRALITA' DELLA PERSONA

L'istituto si è posto come ruolo fondamentale quello della formazione integrale degli alunni e la loro integrazione nel contesto sociale e di apprendimento. Le finalità della scuola vengono definite a partire dalla **persona che apprende**, con la singolarità del suo percorso individuale e con le possibilità offerte dalla rete di relazioni che si stabiliscono sia dentro la scuola che all'esterno.

La scuola, in questa ottica, definisce e realizza strategie didattico-educative che considerano, allo stesso tempo, la singolarità e la complessità di ciascuno, le aspirazioni, le capacità e le fragilità che si manifestano nel corso dello sviluppo.

Al centro dell'azione educativa è posto l'alunno nei suoi aspetti cognitivi, affettivi, relazionali, corporei, etici, spirituali; pertanto la programmazione dei percorsi prende sempre spunto dai bisogni educativi dei bambini e degli adolescenti.

La scuola si pone, dunque, come ambiente accogliente, che coinvolge in prima persona gli alunni nella realizzazione del loro percorso di crescita cognitiva e socio-affettiva; presta molta attenzione alla creazione dei legami di gruppo e dei rapporti collaborativi, anche adottando particolari metodologie nel lavoro d'aula che stimolano la capacità di mediazione, di condivisione e le abilità pro-sociali.

2.2. CONTESTO SOCIO-CULTURALE

Il contesto in cui opera la scuola è quello di una società in trasformazione, dove il mutamento del profilo economico, la diffusione di linguaggi mass-mediali, dei mezzi telematici ed informatici, l'accentuarsi delle situazioni di natura multiculturale e pluri-etnica evidenziano nuove esigenze educative.

L'ambiente di vita degli alunni è vario ed eterogeneo: vi sono situazioni culturali povere accanto ad altre ricche di stimoli.

La complessità del reale espone i bambini e i ragazzi ad un'infinita quantità di stimoli che non sempre sanno selezionare, gestire e valutare. Pertanto l'integrazione delle informazioni e dei significati è un processo difficile che richiede un adeguato supporto educativo.

Molti alunni frequentano vari corsi promossi da associazioni sportive, culturali, ricreative. Non tutti i genitori, però, hanno acquisito la consapevolezza che le varie attività extrascolastiche devono inserirsi con armonia ed equilibrio in un quadro di formazione integrale della personalità del figlio.

E' in aumento il numero di bambini/ragazzi che vivono un disagio più o meno evidente e le famiglie sono spesso in difficoltà nell'esercitare il proprio ruolo educativo. Infatti è venuto meno il concetto di "ruolo di guida" dell'adulto (genitore, docente,...) che implica, in ogni momento di passaggio nella vita sociale del bambino/ragazzo (dalla famiglia alla scuola e da un ordine di scuola all'altro), una necessaria ri-negoziazione delle regole della relazione.

Tale realtà si riflette nella scuola anche con la presenza di minori con particolari problematiche relative sia all'apprendimento che al comportamento.

Su tutto il territorio c'è la presenza di alunni stranieri, che sono occasione di confronto, di relazione e di accettazione. Essi presentano, spesso, nel momento dell'inserimento, problemi di comunicazione, di adattamento e di comportamento che richiedono adeguamenti della programmazione.

Nel territorio alcune opportunità educative vengono offerte dalle parrocchie, dalle biblioteche comunali, dalle Pro-loco, dalle società sportive, dai Comitati anziani, dalle Associazioni di volontariato, dal C.D.D. (Centro Diurno Disabili) che promuovono iniziative formative a cui gli alunni possono partecipare. Esiste poi, nel territorio, una ricchezza di tradizioni e di manifestazioni socioculturali a cui la scuola può fare riferimento nell'azione educativa.

La scuola, dunque, si rivela essere un'importante agenzia educativa finalizzata alla promozione della socializzazione, della partecipazione e della condivisione dei valori e delle relazioni importanti per lo sviluppo del senso di appartenenza. Nella sua azione formativa la scuola si impegna a ricercare strategie educative e culturali condivise con la famiglia.

La scuola, nella sua funzione di ambiente educativo pubblico, si pone l'obiettivo di creare contesti positivi educando alla responsabilità, al rispetto delle persone, delle cose, degli spazi e delle regole indispensabili per la convivenza civile.

2.3. AMBIENTE RELAZIONALE

L'ambiente relazionale rappresenta il contesto socio-emotivo in cui è inserito l'individuo. Le caratteristiche di tale ambiente incidono sul benessere psico-fisico della persona e quest'ultimo influenza il livello di disponibilità dell'individuo a "connettersi" con l'esterno da sé (ricezione di messaggi, disponibilità all'ascolto, ecc.).

A ciò si aggiunga che appare ormai riconosciuto da fonti autorevoli (Cfr. D. Goleman, Intelligenza sociale) l'importanza delle competenze sociali nei vari contesti di vita, in particolare sui luoghi di lavoro, tanto che si stima essere prioritario nel mercato del lavoro futuro possedere tali competenze in quanto rappresentano le condizioni per l'attivazione di un clima positivo a cui si ricollegano buone performance professionali.

Dalle considerazioni suddette emerge la necessità per la scuola di curare l'ambiente relazionale almeno per due aspetti:

1. se l'alunno è inserito in un contesto scolastico caratterizzato da un clima positivo apprende più facilmente ed è maggiormente aperto nei confronti dell'esterno da sé;
2. le competenze sociali non possono essere considerate un'appendice implicita dello "stare insieme" ma vanno invece riconosciute e poste al centro di un'azione formativa.

In tale ottica appare necessario focalizzare la nostra attenzione su alcune componenti essenziali caratterizzanti l'ambiente relazionale:

1. la cura della comunicazione, con ogni persona (studenti, colleghi, genitori, personale ATA) ed in ogni ambito professionale scolastico (lezioni scolastiche, organi collegiali, colloqui, ecc.);
2. praticare l'ascolto quale prima indispensabile competenza capace di attivare una comunicazione reale con l'altro;
3. lavorare sulla propria autoconsapevolezza emotiva quale primo requisito

necessario all'instaurarsi di relazioni positive con sé stesso e l'altro da sé;
4. la rivalutazione del "silenzio" quale necessario requisito all'ascolto di sé e dell'altro, un silenzio reale collegato all'attenzione da porre nei confronti degli altri che ci circondano e che, in qualche modo, comunicano sempre qualcosa, anche quando sono in silenzio.

Il silenzio e l'ascolto sono le due facce della stessa medaglia, l'uno non può essere senza l'altro e viceversa. Proviamo a riflettere per un istante sulla difficoltà che avvertiamo, quando stiamo ascoltando un'altra persona, di stare in silenzio attendendo che l'altro abbia il tempo di concludere il proprio discorso. Oppure, anche se siamo in silenzio, ci capita spesso di trovarci a pensare, ancora prima che l'altro termini di parlare, che cosa gli diremo, magari interrompendolo. Da ciò ne discende che il silenzio e l'ascolto sono competenze da educare ed allenare.

Le emozioni permeano la nostra vita e la influenzano ma non sempre ne siamo coscienti, ecco perché risulta fondamentale porle al centro di un'azione di ricerca, esplorazione e disvelamento per conoscerci meglio, per scoprire le loro dinamiche e le loro influenze nei confronti del nostro rapporto con il mondo esterno.

La comunicazione è permeata di emozioni e include ascolto e silenzio. Le emozioni agiscono tramite il nostro corpo, con il linguaggio verbale e non verbale (postura, prossemica, espressione facciale, ecc.). Appare utile trovare situazioni e momenti in cui poterci centrare sul nostro "soma" per scoprire i percorsi delle emozioni che in esso si sono sviluppati in quanto incidono sulle relazioni con il mondo circostante.

L'Istituto Comprensivo di Piadena pone particolare attenzione sulle competenze sociali enunciate sopra organizzando occasioni formative per il personale e gli studenti. Inoltre si impegna a studiare modalità didattico-organizzative e ad elaborare percorsi utili al miglioramento dello sviluppo individuale e sociale di tali competenze.

2.4. RAPPORTI SCUOLA-FAMIGLIA

Una vera crescita non si identifica in una mera acquisizione di conoscenze, ma si inverte in un processo in cui i dati cognitivi si intrecciano e si fondono con quelli psicologici, affettivi, relazionali.

E' alla luce di tale dinamica evolutiva che acquista pregnanza il rapporto scuola-famiglia.

La scuola, convinta che il contributo dei genitori sia fondamentale ai fini della risoluzione di problemi educativi, si impegna a ricercare un effettivo coinvolgimento delle famiglie.

Per rendere significativa la partecipazione dei genitori, la scuola provvede a:

- ◆ Convocare assemblee di classe per far conoscere ai genitori l'Offerta Formativa e per permettere loro di esprimere proposte e pareri finalizzati a renderla sempre più rispondente ai bisogni;
- ◆ Effettuare colloqui individuali, con cadenza settimanale, nella scuola secondaria, per consentire una reale compartecipazione nell'attuazione dell'Offerta Formativa relativa a ciascun alunno.

- ◆ Effettuare udienze generali: nella scuola dell'infanzia tali incontri hanno cadenza quadrimestrale, nella scuola primaria hanno cadenza bimestrale. Nella scuola dell'infanzia e primaria il gruppo docente si presenta unitariamente ai genitori come un' équipe che imposta il proprio lavoro su collaborazione e unitarietà di intenti formativi. Nella scuola secondaria i colloqui hanno cadenza quadrimestrale.
- ◆ Convocare i genitori per la distribuzione dei documenti di valutazione.
- ◆ Inviare a casa, per visione e firma, gli elaborati svolti in classe.
- ◆ Richiedere autorizzazioni per effettuare visite guidate.
- ◆ Favorire la presenza dei genitori nei Consigli di Intersezione, di Interclasse, di Classe e nell'Organo di Garanzia.
- ◆ Sollecitare la collaborazione di "genitori volontari" per la realizzazione di particolari iniziative didattiche.
- ◆ Convocare e sollecitare l'operatività del Consiglio d'Istituto.
- ◆ Studiare forme di comunicazione e di informazione sulla vita della scuola.

Attraverso il sito internet la scuola rende pubbliche la sua struttura, la sua organizzazione e la sua offerta formativa.

2.5. PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITA'

All'atto dell'iscrizione alla scuola dell'infanzia, alla scuola primaria e alla scuola secondaria di primo grado i genitori sottoscrivono il "*Patto educativo di corresponsabilità*" riferito alla condivisione di regole del vivere e del convivere che può avvenire solo con un'efficace e fattiva collaborazione fra scuola e famiglia. Il documento definisce in maniera dettagliata e condivisa diritti e doveri del rapporto tra scuola e famiglia.

Ogni singolo documento vale per l'intera durata dell'ordine scolastico.

2.6. INCLUSIONE SCOLASTICA

Introduzione

Lo stato di "handicap" definito dalla Legge n. 104 del 5 febbraio 1992 riguarda le persone che hanno una "minorazione fisica, psichica o sensoriale", che causa difficoltà di apprendimento, di relazione o di integrazione lavorativa. Questa "minorazione", che può essere stabilizzata o progressiva, può portare ad uno "svantaggio sociale" e ad episodi di "emarginazione sociale", che ostacolano la piena inclusione della persona con disabilità.

Dal 7 novembre 2006 le Aziende Sanitarie Locali istituiscono i **Collegi di Accertamento** per l'individuazione dell'alunno con handicap, composti da un neuropsichiatra infantile dell'Azienda Ospedaliera, uno psicologo e un assistente sociale dipendenti ASL.

Da alcuni anni nell'I.C. "Sacchi" sono attivate la commissione denominata "Gruppo H" e la Funzione Strumentale "Integrazione Diversità" aventi lo scopo di facilitare l'inclusione scolastica e sociale degli alunni diversamente abili e di supportare i docenti (in particolare di sostegno) in questo compito.

Nello specifico la commissione svolge il seguente ruolo:

- Facilita la conoscenza tra gli insegnanti di sostegno che operano nell'istituto
- Crea un gruppo di ascolto e una comunità di scambio di esperienze in relazione all'handicap
- Struttura la documentazione comune a tutti i gradi di scuola (Scuola dell'Infanzia, Scuola Primaria, Scuola Secondaria di primo grado) per favorire continuità nel processo di integrazione.
- Stimola alla documentazione precisa e puntuale dell'intervento sui casi assegnati

Principi generali seguiti dall'Istituto per l'inclusione

1) Modalità di segnalazione

- Gli insegnanti, nei colloqui con le famiglie, segnalano le difficoltà incontrate dall'alunno e consigliano ai genitori una consulenza presso i servizi specialistici.
- Le famiglie sono invitate a rivolgersi ai centri di Neuropsichiatria Infantile per una consulenza ai fini dell'eventuale diagnosi clinica preferibilmente entro la fine di novembre.
- In una fase successiva i genitori presentano la domanda di accertamento dello status di alunno disabile al **Collegio dell'ASL per l'individuazione dell'alunno in situazione di handicap**, allegando i documenti rilasciati dai centri di Neuropsichiatria Infantile, entro il mese di gennaio, per poter far valere l'individuazione ai fini dell'organico di diritto dei posti di sostegno dell'anno successivo, e comunque entro e non oltre il 15 maggio, per una validità almeno in organico di fatto.
- Il verbale prodotto dal **Collegio per l'individuazione dell'alunno in situazione di handicap** deve essere consegnato al più presto dalla famiglia alla segreteria della scuola al fine di richiedere l'assegnazione dell'insegnante di sostegno dall'anno scolastico successivo.

2) Continuità fra gradi di scuola

Gli insegnanti, attraverso incontri istituzionali, si scambiano informazioni e documenti sulle difficoltà e i progressi ottenuti dagli alunni e sulle strategie di intervento adottate.

3) Gestione della disabilità

Gli insegnanti si rendono disponibili con la famiglia, con l'Équipe medico-socio-psico-pedagogica e con gli Enti del territorio e i relativi incaricati (Comune, Assistente Sociale, Centri ricreativi) al fine di organizzare e stimolare un intervento di "rete" intorno all'alunno diversamente abile.

4) Strategie d'intervento

L'elemento fondamentale è costituito dalla comunicazione e dalla condivisione delle strategie di intervento da parte degli insegnanti di sezione/classe e dell'insegnante di sostegno che hanno in carico l'alunno.

L'insegnante di sostegno viene assegnato al gruppo classe e non al singolo alunno disabile, pertanto l'inclusione del suddetto alunno non è a carico esclusivo dell'insegnante di sostegno ma di tutto il gruppo docente in un'ottica di condivisione e di corresponsabilità.

Le strategie di intervento vengono organizzate per piccoli e grandi gruppi al fine di permettere all'alunno di sentirsi membro effettivo del gruppo di appartenenza. L'intervento individualizzato viene strutturato come modalità alternativa, e non esclusiva, del recupero di competenze pregresse.

Una modalità privilegiata consiste nelle attività progettuali che annualmente vengono organizzate.

Alunni con diagnosi di Disturbo Specifico di Apprendimento (DSA)

L'istituto in ottemperanza alla L.170 dell'8 ottobre 2010 pone particolare attenzione ai Disturbi specifici di apprendimento.

La presa in carico dell'alunno con DSA avviene collegialmente, ciò comporta la condivisione di una cultura dell'inclusione da parte del Collegio dei Docenti, ma anche di competenze specifiche e modalità unitarie e coordinate di tutela del diritto allo studio di questi alunni. Dal momento in cui la scuola entra in possesso di una diagnosi di DSA avvia iniziative didattiche e organizzative appropriate di cui è parte il **Piano Didattico Personalizzato (PDP)**. Si tratta di un documento che stabilisce le modalità di erogazione del servizio didattico, declinando a seconda del livello di gravità, un diverso impiego dei seguenti interventi:

strategie metodologiche e didattiche;
strumenti dispensativi;
strumenti compensativi;
modalità di valutazione.

Alunni con diagnosi di Deficit di Attenzione e Iperattività (ADHD)

L'Istituto recepisce le norme sugli alunni con Deficit di Attenzione e Iperattività (in particolare la n.4089 del 15/6/2010 e quelle precedenti), e si fa carico dei Bisogni Educativi Speciali dei suddetti alunni.

Alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES)

- **Direttiva Ministeriale 27/12/2012 "Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica"**
- **Circolare Ministeriale n. 8 – prot. 561/6.3.2013 – Indicazioni operative sulla Direttiva ministeriale "Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica"**

Rientrano nella definizione di **alunni con Bisogni Educativi Speciali** gli alunni con:

- **Disabilità**
- **Disturbi evolutivi specifici (DSA, ADHD, ...)**
- **Svantaggio socio-economico-linguistico-culturale**

L'istituto riconosce l'importanza di occuparsi in maniera efficace ed efficiente di tutti gli alunni che presentano difficoltà di sviluppo e apprendimento e legge in maniera sempre più ampia i bisogni degli alunni partendo dal diritto di tutti di realizzare il proprio potenziale.

Riconosce come Bisogno Educativo Speciale qualsiasi difficoltà evolutiva in ambito educativo e/o apprenditivo, che consista in un funzionamento problematico anche per il soggetto, e che necessiti di educazione speciale.

In questi alunni i bisogni educativi normali, cioè di sviluppo delle competenze, di appartenenza sociale, di autonomia, di valorizzazione e autostima, di accettazione,... diventano bisogni speciali in cui è più difficile trovare una risposta adeguata per soddisfarli e per questo richiedono un'attenzione educativo-didattica sufficientemente individualizzata ed efficace.

I bisogni educativi speciali chiamano in causa una responsabilità diffusa del team dei docenti, in tutti gli ordini e gradi di scuola, nella presa in carico dell'alunno. I docenti documentano le strategie d'intervento più idonee per ogni singolo soggetto tra cui strumenti dispensativi e compensativi, particolari modalità di verifica e valutazione. Questa prassi si integra anche con una maggiore collaborazione con genitori, enti territoriali (Comune, Servizi Sociali, Consorzio dei Servizi Sociali Casalasco-Piadenese, Servizio Tutela Minori, Servizio di Neuropsichiatria Infantile, Associazioni di Volontariato,...)

Ogni anno l'istituto monitora le situazioni di Bisogni Educativi Speciali presenti nella scuola sia a livello qualitativo che quantitativo e documenta gli interventi didattico-pedagogici posti in essere in risposta ai bisogni rilevati.

Le diverse commissioni interne all'istituto (in particolare il "Gruppo H" e il gruppo "Integrazione alunni stranieri") lavorano costantemente per l'ideazione di modalità d'intervento, per l'interpretazione della normativa e per l'individuazione di strategie applicative.

2.7. INTEGRAZIONE ALUNNI STRANIERI

Nell'I.C. "Sacchi" l'integrazione degli alunni stranieri rappresenta un'esperienza consolidata da diversi anni. E' infatti ormai significativo il numero di alunni provenienti da altri paesi inseriti in tutti i gradi di scuola.

Le prime esperienze di integrazione hanno rappresentato per i docenti l'occasione per una maggiore riflessione in merito all'azione didattico-educativa ed hanno stimolato alla ricerca di strategie volte all'inserimento degli alunni nella vita sociale della classe e del paese di residenza e all'insegnamento della lingua italiana come seconda lingua.

Nei singoli plessi, in relazione alle risorse disponibili sia a scuola che sul territorio e alla diversa provenienza degli alunni, si sono adottate modalità diverse di gestione dei singoli casi: una didattica differenziata, l'organizzazione di gruppi di alfabetizzazione, il recupero individualizzato, cercando di coinvolgere anche le agenzie educative del territorio.

E' stata istituita la Funzione Strumentale "Integrazione alunni stranieri" e la relativa commissione con lo scopo di :

- Creare un gruppo di ascolto e di scambio tra i docenti in relazione all'integrazione di alunni stranieri
- Monitorare la presenza di alunni stranieri (e la loro provenienza) all'interno dell'Istituto
- Strutturare la documentazione comune a tutti gli ordini di scuola per l'integrazione alunni stranieri
- Stimolare alla realizzazione di progetti di integrazione aventi lo scopo di diffondere il principio dell'intercultura.
- Elaborare una procedura per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri.

Da alcuni anni, inoltre, l'I.C. di Piadena collabora con il Consorzio dei Servizi Sociali casalasco-piadenese per la realizzazione di progetti per l'integrazione degli alunni stranieri.

ALUNNI DI NAZIONALITA' STRANIERA PRESENTI NELL'I.C.*

Ordine di scuola	Percentuale alunni
Scuola dell'infanzia	25,4%
Scuola primaria	27,10%
Scuola secondaria	21,13%
Sul totale alunni	25,20%

* I dati sono stati rilevati in data 28/09/15 e sono soggetti a variazione nel corso dell'anno scolastico.

3. MIGLIORARE L'AMBIENTE STRUTTURALE E ORGANIZZATIVO

3.1. DATI DELLA SCUOLA A.S. 2015/2016

	Scuola Dell'Infanzia		Scuola Primaria		Scuola Secondaria	
	Alunni	Insegnanti	Alunni	Insegnanti	Alunni	Insegnanti
Piadena	83	9	183	23	141	18
Torre de' Picenardi	53	6	93	11	72	13
Calvatone	43	5	65	9	-	-
Isola Dovarese	-	-	87	11	-	-
Pessina Cremonese	45	5	-	-	-	-
TOTALE	224	25	428	54	213	31

TOTALE ALUNNI865

TOTALE INSEGNANTI110

(Alcuni insegnanti prestano servizio su più scuole, altri per un numero limitato di ore. Il numero effettivo di insegnanti è 94, di cui 4 part-time).

COLLABORATORI SCOLASTICI18 di cui 1 part-time.

SEGRETERIA:

- **Direttore Amministrativo1**
- **Assistenti amministrativi4**

3.2. SERVIZI OFFERTI E MODALITÀ ORARIE

SERVIZI:

Servizio trasporti (in collaborazione con gli enti locali).

Servizio mensa (in collaborazione con gli enti locali).

Servizio pre-scuola (in tutti i Comuni si effettua il servizio di assistenza con personale statale o comunale per gli alunni che arrivano a scuola in anticipo).

MODALITÀ ORARIE:

➤ **Scuola dell'Infanzia** ore 8:30 – 16:30 con chiusura il sabato

➤ **Scuola Primaria**

PLESSO	CLASSI A TEMPO NORMALE (MODULO)	CLASSI A TEMPO PIENO
PIADENA	Classi: 1^A - 2^A - 3^A - 4^A - 5^A ore 8,30 – 12,30 ogni mattina dal lunedì al sabato; ore 14,00 – 16,00 ogni martedì, giovedì e venerdì (30 ore + mensa)	Classi: 1^B - 2^B - 3^B - 4^B - 5^B ore 8,00 – 16,00 dal lunedì al venerdì, con sospensione dell'attività al sabato (30 ore di attività + 10 ore di assistenza educativa con 1,30 ore giornaliere per mensa e dopo mensa e 0,30 ore giornaliere di attività ludiche dalle ore 8,00 alle ore 8,30).
CALVATONE	Tutte le classi: ore 8,30 – 12,30 dal lunedì al venerdì (con sospensione delle attività il sabato) ore 14,00 – 16,00 lunedì, martedì, giovedì e venerdì (28 ore + mensa)	
TORRE DE' PICENARDI	Tutte le classi: ore 8,30 – 12,30 dal lunedì al sabato ore 14,00 – 16,00 martedì, giovedì e venerdì (ore 30 + mensa)	
ISOLA DOVARESE	Tutte le classi: ore 8,30 – 12,30 dal lunedì al sabato ore 13,45 – 15,45 martedì, giovedì e venerdì (30 ore + mensa)	

Curricolo Base e Potenziato

Base		Potenziato
Italiano	6 ore (7 ore classi 1 [^])	+ 1 ora in cl. 2 [^]
Inglese	cl. 1 [^] 1 ora	+ 1 ora
	cl. 2 [^] 2 ore	
	cl. 3 [^] , 4 [^] e 5 [^] 3 ore	
Storia	2 ore	- cl. 3 [^] , 4 [^] , 5 [^] + 1 ora
Geografia	2 ore	
Musica	1 ora	Per tutte le classi + 2 ore (attività espressive)
Arte	1 ora	
Ed. fisica	1 ora	
Tecnologia e Informatica	1 ora	
Matematica	6 ore	
Scienze	2 ore	
Religione	2 ore	

Le attività del curricolo potenziato sono definite nei plessi.

Esse possono essere costituite da attività di informatica, musica, arte e immagine, scienze motorie e sportive o di recupero LARSA o di ampliamento dei progetti d'istituto/ di plesso/di modulo.

Nel plesso di Calvatone è utilizzato anche personale esterno alla scuola, con contratto stipulato con il Comune, per attività del curricolo sia di base che potenziato (ed. motoria, musica).

Gli insegnanti di ciascun modulo definiscono, in riferimento all'orario settimanale complessivo delle lezioni, i tempi da dedicare alle singole discipline con riferimento ai criteri e ai limiti stabiliti dal Collegio dei Docenti e verbalizzano sul "Registro delle riunioni dei docenti della classe di scuola primaria" le decisioni prese.

I tempi di insegnamento di ciascuna disciplina sono flessibili e vanno distribuiti su base quadrimestrale, con le quantità orarie settimanali considerate come valori medi.

I docenti documentano sul giornale dell'insegnante, in sede di programmazione periodica, le quantità orarie destinate in ciascun quadrimestre.

I gruppi classe si articolano in modo flessibile formando gruppi di alunni anche di classi diverse per lo svolgimento di attività didattico-educative, secondo le necessità valutate dai gruppi docenti nel corso dell'anno scolastico, anche allo scopo di realizzare progetti o di svolgere attività di recupero o di potenziamento.

➤ **Scuola secondaria**

PIADENA

Orario

Tutte le classi ore 8,10 - 13,10 dal lunedì al sabato e due rientri pomeridiani il lunedì e il mercoledì (di cui lunedì facoltativo) ore 14,00 - 15,50.

Tutte le classi

Modulo a **36 ore settimanali** (compresa una seconda ora di mensa) con un secondo rientro pomeridiano di 2 ore (lunedì - ore 14,00 - 15,50) per attività di recupero/studio guidato in italiano e matematica.

DISCIPLINE/ATTIVITÀ	Due rientri pomeridiani <i>N° ore settimanali</i>
Italiano, Storia, Geografia	11
Matematica	4
Scienze	2
Tecnologia e Informatica	2
Francese	2
Inglese	3
Arte e Immagine	2
Musica	2
Scienze Motorie e Sportive	2
Religione	1
1 ora disciplinare (vedi spiegazione *)	1*
Attività di studio guidato in lettere	1
Attività di studio guidato in matematica	1
Mensa (lunedì)	1
Mensa (mercoledì)	1
Totale ore settimanali	36

*: Per la classe 1^aA l'ora è lettere nel I quadrimestre e matematica nel II quadrimestre.

Per la classe 1^aB l'ora è matematica nel I quadrimestre e lettere nel II quadrimestre.

Per le classi 2^aA e 2^aB l'ora è di lettere per tutto l'anno scolastico.

Per le classi 3^aA e 3^aB l'ora è di matematica per tutto l'anno scolastico.

TORRE de' PICENARDI

Orario

ore 8,00 – 13,00 dal lunedì al sabato

ore 13,50 – 15,50 il lunedì e il mercoledì

Tutte le classi

Modulo a **36 ore settimanali** (compresa una seconda ora di mensa) con un secondo rientro pomeridiano di 2 ore (mercoledì – ore 14,00 – 15,50) per attività di recupero/studio guidato in italiano e matematica.

DISCIPLINE/ATTIVITÀ	Due rientri pomeridiani <i>N° ore settimanali</i>
Italiano, Storia, Geografia	11
Matematica	5
Scienze	2
Tecnologia e Informatica	2
Francese	2
Inglese	3
Arte e Immagine	2
Musica	2
Scienze Motorie e Sportive	2
Religione	1
Attività di recupero/studio guidato in lettere	1
Attività di recupero/studio guidato in matematica	1
Mensa (lunedì)	1
Mensa (mercoledì)	1
Totale ore settimanali	36

Il **lunedì pomeriggio** a Piadena si svolgono attività di recupero/studio guidato/potenziamento in

italiano e matematica. Il Collegio Docenti ha individuato tre periodi:

- 1° periodo (da ottobre a dicembre) attività di recupero/studio guidato destinate prioritariamente a gruppi di alunni con carenze in italiano e matematica.
- 2° periodo (da gennaio a marzo) attività di potenziamento in italiano e matematica destinate

esclusivamente a gruppi di alunni che abbiano raggiunto un profitto buono.

- 3° periodo (da aprile a giugno) attività di recupero/studio guidato destinate prioritariamente

a gruppi di alunni con carenze in italiano e matematica.

I gruppi sono tre, ognuno formato da alunni provenienti da classi parallele.

Le famiglie esprimono una scelta, a inizio anno scolastico, in merito alla frequenza o meno dei propri figli a tali attività.

E' possibile aggiornare la partecipazione alle attività di recupero/studio guidato del 3° periodo a fine marzo.

Il **mercoledì pomeriggio** a Torre de' Picenardi si svolgono attività di recupero/studio guidato destinate prioritariamente a gruppi di alunni con carenze in italiano e matematica.

Gli alunni sono suddivisi in tre gruppi costituiti, ognuno, da alunni provenienti da una singola classe.

Le famiglie esprimono una scelta, a inizio anno scolastico, in merito alla frequenza o meno dei propri figli a tali attività.

E' possibile aggiornare la partecipazione alle attività di recupero/studio guidato a metà dicembre e a fine marzo.

Sia per Piadena che per Torre de' Picenardi le modalità di aggiornamento della partecipazione degli alunni alle attività di recupero/studio guidato (per Piadena anche per la partecipazione alle attività di potenziamento) vengono discusse in sede di Consiglio di Classe e tengono conto oltre che della scelta espressa dalla famiglia anche dell'evolversi della situazione scolastica di ogni singolo alunno.



Nella Scuola Secondaria è stato attivato un servizio di avviso alle famiglie di assenza degli alunni dalla scuola, tramite SMS. Tale servizio è gratuito e l'adesione è facoltativa. I genitori che aderiscono all'iniziativa ricevono sul proprio cellulare un SMS inviato dalla scuola che avvisa dell'assenza dell'alunno/a, nel primo giorno di ciascun periodo di assenza.

3.3. PRESENTAZIONE DEI PLESSI

Scuola dell'Infanzia di Piadena

Numero aule: 4

Altri locali: 1 salone

1 refettorio

1 cucina

La scuola è interamente al piano terreno.

Spazi esterni: giardino recintato.

Nella scuola sono affissi appositi cartelli per l'evacuazione dell'edificio in caso di calamità.

La scuola è dotata di porte di uscita con apertura a spinta dall'interno.

Scuola dell'Infanzia di Calvatone

Numero aule: 2

Altri locali: 1 salone

1 refettorio

1 cucina

1 infermeria

La scuola è interamente al piano terreno.

Spazi esterni: giardino recintato.

Nella scuola sono affissi appositi cartelli per l'evacuazione dell'edificio in caso di calamità.

La scuola è dotata di porte di uscita con apertura a spinta dall'interno.

Scuola dell'Infanzia di Torre de' Picenardi

Numero aule: 3

Altri locali: 1 salone

1 refettorio

1 cucina

1 dormitorio

Barriere architettoniche presenti: gradini per accedere al refettorio.

Spazi esterni: giardino recintato.

Nella scuola sono affissi appositi cartelli per l'evacuazione dell'edificio in caso di calamità.

La scuola è dotata di porte di uscita con apertura a spinta dall'interno.

Scuola dell'infanzia di Pessina Cremonese

Numero aule: 2

Altri locali: 1 refettorio

1 salone

1 cucina

1 dormitorio

La scuola è interamente a piano terreno.

Spazi esterni: giardino grande recintato

Scuola Primaria di Calvatone

Numero aule in cui si svolge la normale attività didattica di classe: 5

Numero aule per attività di gruppo: 1

Altri locali: 1 refettorio

1 laboratorio informatico

1 magazzino materiali didattici

1 biblioteca comunale con accesso diretto dalla scuola

Viene utilizzata la palestra comunale.

Spazi esterni: cortile recintato.

Nella scuola sono affissi appositi cartelli per l'evacuazione dell'edificio in caso di calamità.

La scuola è dotata di porte di uscita con apertura a spinta dall'interno.

Scuola Primaria di Isola Dovarese

Numero aule in cui si svolge la normale attività didattica di classe: 5

1 aula sostegno/attività di gruppo

1 laboratorio informatico

Altri locali: 1 refettorio

La scuola è dotata di palestra.

Barriere architettoniche presenti: scale per salire al primo piano, dove si trovano 4 aule.

Spazi esterni: cortile a prato.

Nella scuola sono affissi appositi cartelli per l'evacuazione dell'edificio in caso di calamità.

La scuola è dotata di porte di uscita con apertura a spinta dall'interno.

EDIFICIO SCOLASTICO DI PIADENA

Scuola Primaria

Numero aule in cui si svolge la normale attività didattica di classe: 10

1 laboratorio di musica

1 laboratorio informatico

Numero aule per attività di gruppo: 2

Scuola Secondaria

Numero aule: 6

Altri locali: 3 aule multifunzionali

1 laboratorio di informatica

1 laboratorio di scienze

1 laboratorio linguistico

1 laboratorio di arte

1 laboratorio di musica

1 aula magna

1 aula insegnanti

1 archivio

4 uffici di segreteria

1 ufficio del Dirigente Scolastico

L'edificio è dotato di salone per attività psicomotoria e di refettorio.
Per salire al primo piano, è possibile utilizzare l'ascensore.
Spazi esterni: cortile cementato e circondato dall'edificio scolastico.
Nella scuola sono affissi appositi cartelli per l'evacuazione dell'edificio in caso di calamità.
La scuola è dotata di porte di uscita con apertura a spinta dall'interno.

EDIFICIO SCOLASTICO DI TORRE DE'PICENARDI

Scuola Primaria

Numero aule in cui si svolge la normale attività didattica di classe: 5 (di cui 3 al piano terra e 2 al primo piano)
Numero aule per attività di gruppo: 2

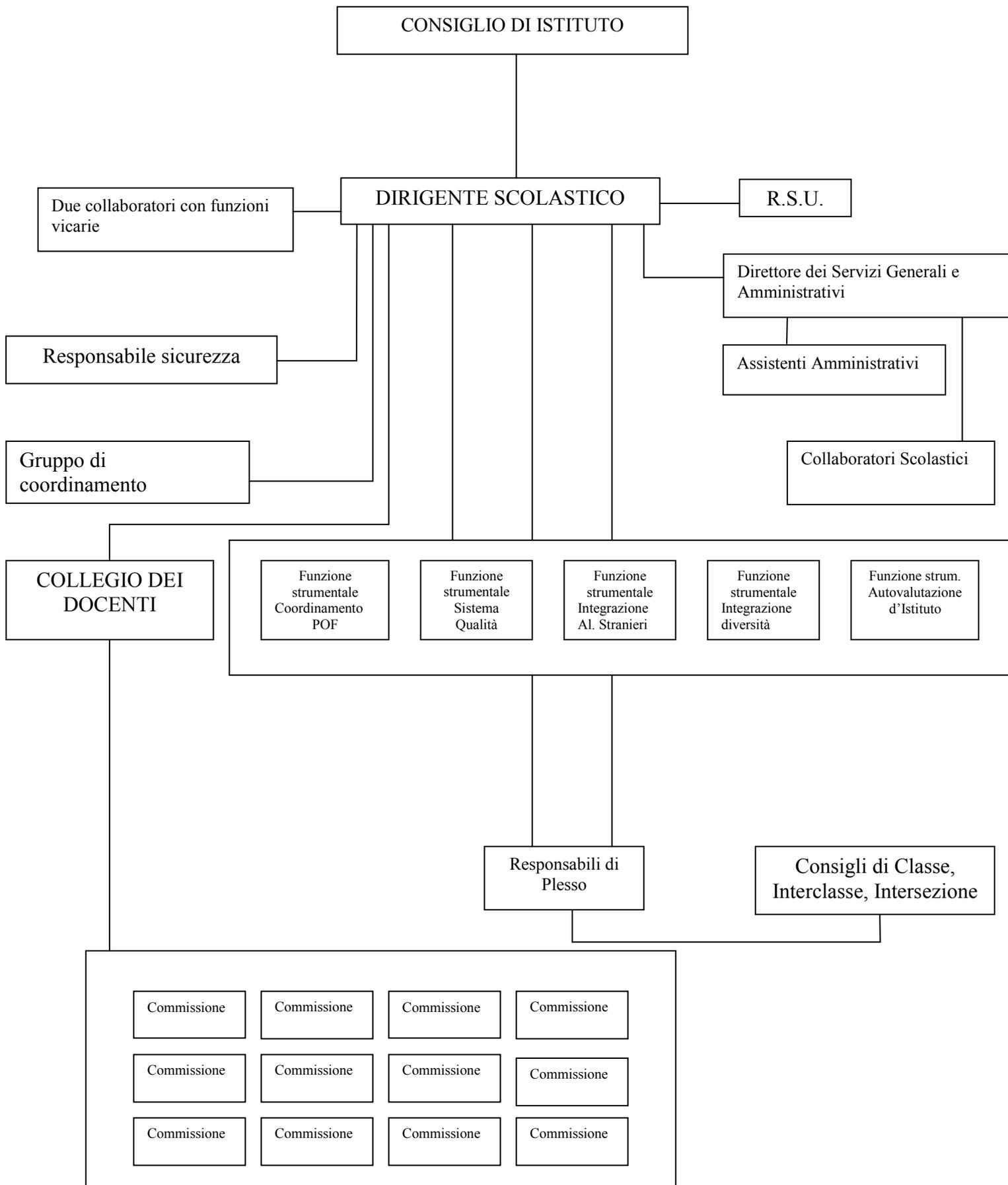
Scuola secondaria

Numero aule: 3 (al primo piano)
Altri locali 1 aula sussidi didattici
 2 aule multifunzionali
 1 aula insegnanti

L'edificio è dotato di palestra e di refettorio.
Barriere architettoniche presenti: scale per salire al primo piano.
Spazi esterni: cortile recintato.
Nella scuola sono affissi appositi cartelli per l'evacuazione dell'edificio in caso di calamità.
La scuola è dotata di porte di uscita con apertura a spinta dall'interno.

Tutti gli edifici scolastici sono dotati di servizi igienici per alunni e personale.

3.4. ORGANIGRAMMA



3.5. AUTOVALUTAZIONE D'ISTITUTO

Nella scuola dell'autonomia, tesa ad offrire all'utenza percorsi sempre più rispondenti ai bisogni e impegnata in un atteggiamento di proficua interrelazione con altre agenzie socialmente riconosciute, si rende necessario un processo di verifica-controllo, un momento di ripensamento relativo a ciò che viene posto in essere, sia sul versante didattico che organizzativo.

E' in tale contesto che si colloca il processo di autovalutazione, un processo che coinvolge i diversi ordini di scuola presenti nell'Istituto Comprensivo e che si apre agli Istituti Superiori presso i quali i ragazzi confluiscono, sia nella logica del confronto-collaborazione con l'esterno, sia per poter valutare l'efficacia degli strumenti educativi e per migliorare metodi e strategie.

Le modalità del processo di attuazione del processo di autovalutazione sono differenziate.

Versante didattico

Nella **Scuola dell'Infanzia** la valutazione d'Istituto avviene sulla base dei risultati conseguiti in alcune U.D.A. (2 o 3) con rilevazione complessiva delle quattro scuole dell'infanzia.

Nella **Scuola Primaria** si predispongono prove di verifica comuni per la valutazione delle competenze e dell'efficacia dell'insegnamento.

- Gli alunni vengono informati, prima della loro somministrazione, che si tratta di prove di verifica, senza tuttavia enfatizzarne l'importanza
- Le prove di verifica vanno somministrate a tutti gli alunni tranne ai portatori di handicap che seguono una programmazione differenziata
- Le prove di verifica sulle competenze minime devono essere valutate con "non superato", "superato" ai fini dell'autovalutazione di Istituto,

Nella **Scuola Secondaria di Primo Grado** si pongono in essere due strategie valutative. Nelle "classi ponte" della Scuola Primaria e Secondaria, gli insegnanti concordano le prove d'ingresso che costituiranno, oltre che momento informativo-valutativo ai fini della predisposizione dei nuovi percorsi didattici, anche strumento di autoanalisi per la Scuola Primaria.

La Scuola Secondaria, inoltre, prende in considerazione i risultati conseguiti dai propri ex alunni al termine del primo anno di frequenza della scuola superiore per avere le seguenti informazioni:

- Quanti alunni hanno seguito il consiglio orientativo dato dal Consiglio di classe
- Quanti alunni non hanno seguito il consiglio orientativo dato dal Consiglio di classe
- Quali valutazioni, alla fine dell'anno, sono state ottenute in alcune discipline.

Le prove di verifica comuni d'Istituto nella Scuola Primaria e Secondaria di Primo Grado sono costruite tenendo conto delle caratteristiche, della struttura e della logica delle prove INVALSI.

Versante organizzativo

Dal punto di vista organizzativo la scuola segue un Sistema di Gestione della Qualità.

Il Sistema di Qualità monitora annualmente, attraverso dei questionari somministrati a un campione di genitori, alunni, docenti e non docenti, il grado di soddisfazione dei soggetti, raggiunto su una scala di valori da 1 a 10 ed utilizza i risultati ottenuti ai fini di un miglioramento dell'organizzazione stessa.

Il grado di soddisfazione, su una scala da zero a dieci, espresso dai genitori nell'ultimo anno è il seguente:

Grado di scuola	A.S. 2014/15
Scuola dell'Infanzia	8,34
Scuola Primaria	8,13
Scuola Secondaria	7,80

Per conseguire il rinnovo della Certificazione della Qualità annualmente l'istituto viene sottoposto a visita ispettiva da parte di un valutatore esterno di Italcert.

L'istituto, in osservanza della Direttiva Ministeriale n. 11 del 18 settembre 2014, ha adeguato il proprio sistema di autovalutazione alle indicazioni fornite dal Ministero.

3.6. PIANO DI MIGLIORAMENTO

D.P.R. 28 marzo 2013, n.80

Come indicato dalla L. 107/2015, art. 1, c. 14 l'istituto ha formulato il Piano di miglioramento dell'istituzione scolastica, come previsto dal D.P.R. 28 marzo 2013, n. 80.

La priorità individuata nel Piano di Miglioramento è la seguente:

Armonizzazione degli esiti tra scuola primaria (classe 5[^]) e scuola secondaria di primo grado (classe 1[^]) in italiano, matematica e inglese.

Le motivazioni che hanno orientato la scelta sono le seguenti:

- La revisione del curriculum in verticale è uno strumento che favorisce il superamento di alcune difficoltà nel passaggio da un grado all'altro e la

maturazione di prerequisiti necessari per affrontare gli apprendimenti successivi.

- La condivisione di metodologie e buone pratiche tra diversi gradi scolastici nell'ottica della continuità e l'utilizzo della nuove tecnologie che sostengono l'impegno e la motivazione, costituiscono il presupposto per il raggiungimento della priorità stabilita.
- I risultati sono realisticamente acquisibili, l'azione di miglioramento coinvolge prevalentemente soggetti interni.
- La quasi totalità degli alunni sono ammessi alla classe successiva.
- Il Collegio Docenti ne aveva rilevato la necessità in precedenza.

RELAZIONE TRA OBIETTIVI DI PROCESSO E PRIORITA' STRATEGICHE

AREA DI PROCESSO	OBIETTIVI DI PROCESSO	CONNESSIONE ALLA PRIORITA'
Curricolo, progettazione e valutazione	<p>Armonizzare il processo di apprendimento degli alunni dalla scuola dell'infanzia alla scuola secondaria di primo grado.</p> <p>Rivedere il curriculum in verticale nell'ottica di un raccordo tra gradi scolastici in relazione a contenuti, metodologie, strumenti e criteri di valutazione.</p>	<p>Priorità n.° 1 Armonizzazione degli esiti tra scuola primaria (classe 5[^]) e scuola secondaria di primo grado (classe 1[^]) in italiano, matematica e inglese.</p>
Ambiente di apprendimento	Utilizzo delle nuove tecnologie e della dimensione laboratoriale per innovare, supportare, facilitare i processi di insegnamento/apprendimento e migliorare gli esiti degli studenti	<p>Priorità n.° 1 Armonizzazione degli esiti tra scuola primaria (classe 5[^]) e scuola secondaria di primo grado (classe 1[^]) in italiano, matematica e inglese.</p>

RISULTATI ATTESI E MONITORAGGIO

OBIETTIVI DI PROCESSO IN VIA DI ATTUAZIONE	RISULTATI ATTESI	INDICATORI DI MONITORAGGIO	MODALITA' DI RILEVAZIONE
1) Armonizzare il processo di apprendimento degli alunni dalla scuola dell'infanzia alla scuola secondaria di primo grado.	<p>a) Definizione di traguardi condivisi e centrati sugli snodi dei tre ordini di scuola.</p> <p>b) Individuazione ed elaborazione di matrici progettuali comuni ai tre ordini di scuola.</p> <p>c) Riflessione sul tempo-scuola, in particolare delle scuole Primarie</p> <p>d) Analisi di dati inerenti i profili di apprendimento degli alunni scuole Infanzia e seconde Primaria</p>	<p>a) Inserimento nel PTOF dei traguardi individuati.</p> <p>b) Inserimento nel PTOF delle matrici progettuali</p> <p>c) Eventuali modifiche del tempo scuola</p> <p>d) Raccolta dati tramite la consulenza di un esperto psicologo</p>	<p>Registrazione degli incontri effettuati.</p> <p>Documenti inseriti nel PTOF.</p> <p>Eventuali delibere di modifica dei tempi scuola</p> <p>Screening tramite test e prove personalizzate</p>
2) Utilizzo delle nuove tecnologie e della dimensione laboratoriale per innovare, supportare, facilitare i processi di insegnamento/apprendimento e migliorare gli esiti degli studenti.	<p>a) Potenziamento delle attrezzature tecnologiche.</p> <p>b) Offerta dell'indirizzo musicale per la scuola secondaria di primo grado.</p>	<p>a) Controllo del numero di acquisti di attrezzature effettuato.</p> <p>b) Inserimento nel PTOF.</p>	<p>Documenti amministrativo/contabili.</p> <p>Numero delle iscrizioni all'indirizzo musicale.</p>

Ogni azione prevista e attivata viene declinata e monitorata tramite i progetti di miglioramento del Sistema Qualità secondo la norma ISO 9001/2015

3.7. PIANO DI FORMAZIONE

- ❖ Incontri di auto-aggiornamento inerenti il tempo scuola, i traguardi di sviluppo delle Indicazioni Nazionali, le Matrici Progettuali (settembre-dicembre 2015) ed il raccordo curricolare (maggio-giugno 2016)
- ❖ Formazione sull'approccio epistemologico delle Scuole che Promuovono Salute
- ❖ La gestione delle dinamiche relazionali centrato in particolare sulla Scuola Primaria
- ❖ Pedagogia della lettura per Infanzia/Primaria

4. RAFFORZARE LA COLLABORAZIONE COMUNITARIA

4.1. RAPPORTI CON L'EXTRA-SCUOLA

La scuola stabilisce rapporti con le molteplici risorse del territorio e programma l'uso del patrimonio culturale e ambientale extra-scolastico, anche con la realizzazione di visite guidate e con la partecipazione a concorsi, nell'ambito di Progetti didattici.

4.2. STRATEGIE DI COLLABORAZIONE CON IL TERRITORIO

La scuola stabilisce rapporti con le molteplici risorse del territorio e programma l'uso del patrimonio culturale e ambientale extra-scolastico, anche con la realizzazione di visite guidate e con la partecipazione a concorsi, nell'ambito di Progetti didattici.

La scuola, dunque, tutela il diritto dell'alunno ad un percorso formativo organico e completo, interagendo con gli Enti del territorio in un'ottica di dialogo e di confronto.

E' nel territorio di appartenenza che il soggetto costruisce la propria identità e la scuola partecipa ed interagisce con esso per:

- interpretare i bisogni educativi che esprimono gli alunni, i genitori, gli insegnanti e complessivamente il territorio;
- progettare il PTOF in un'ottica di collaborazione con gli Enti del territorio e utilizzare le risorse e le competenze presenti in esso.

Ente	Attività
Musei	Attività sistematica di didattica museale: - Piadena "Platina"; Canneto S/O Museo Civico Attività occasionali (visite guidate, percorsi tematici,...): - Cremona "Ala Ponzone", Museo di Storia Naturale, Museo Stradivariano - Brescia "S. Giulia" - Parma Museo Archeologico
Teatri	- Cremona - Casalmaggiore - Asola - Ostiano Rappresentazioni teatrali, concerti.
Biblioteche	Presenti nei diversi plessi. Attività di animazione alla lettura, incontri con autori, prestiti di libri in collaborazione con la scuola, utilizzo della biblioteca per ricerche e attività scolastiche varie.
Amministrazione Provinciale	Incontri con alunni e/o genitori per l'orientamento Salone dello studente Laboratori ed attività in collaborazione in occasione di eventi culturali (mostre) e progetti didattico-educativi (Spaventapasseri).
Amministrazione Comunale	- Centri socio-educativi per attività extrascolastica - Vigile

	<ul style="list-style-type: none"> - Polizia Locale Attività in collaborazione per progetti legati all'educazione stradale, all'educazione alla cittadinanza.
Carabinieri Vigili del fuoco	Attività in collaborazione per progetti legati all'educazione stradale, all'educazione alla cittadinanza.
Associazioni di volontariato	<ul style="list-style-type: none"> - Legambiente - Protezione Civile - Avis - Aido - Padana Soccorso - Comitato Anziani - "Insieme per la vita" - "Aiutiamoli a vivere" - "Amici di Emmaus" Attività in collaborazione per progetti legati all'educazione alla cittadinanza.
Parco Oglio Sud WWF Legambiente	Visite guidate, laboratori, interventi di esperti in classe, collaborazione nei progetti legati all'educazione ambientale, attività di formazione per docenti.
ASL Distretto di Cremona Distretto di Casalmaggiore	Interventi in classe legati all'educazione alimentare, all'educazione stradale, all'igiene personale. Incontri rivolti ai genitori in relazione a tematiche quali le dipendenze, l'educazione all'affettività, il rapporto genitori-figli, l'igiene personale.
Istituti Scolastici Superiori	Attività legate all'orientamento e alla presentazione delle scuole.
Ufficio di Piano (Comuni del Casalasco)	Progetti legati all'integrazione di alunni stranieri, utilizzo dei mediatori culturali.
Centri, Società e Associazioni Sportive	Attività di psicomotricità, pallavolo e nuoto in orario scolastico
CSE Comunali	Progetti di animazione per adulti con disagio socio-culturale, handicap lieve e grave.
Centri Riabilitativi Ospedalieri/Asl	<ul style="list-style-type: none"> - Cremona - Casalmaggiore Percorsi di riabilitazione e sostegno a favore di alunni in situazione di handicap ed alle loro famiglie. Collaborazione con i docenti per l'individuazione di strategie di intervento e recupero
Cooperative e bande musicali	<ul style="list-style-type: none"> - Cooperativa "Armonie" - Banda musicale Attività in collaborazione legate a progetti e attività di musica.
Coop	Attività in collaborazione per progetti legati all'educazione alimentare, al consumo consapevole, al riciclaggio
Case di riposo	Feste di Natale e attività grafico-pittoriche con gli ospiti
Stampa locale	<ul style="list-style-type: none"> - Giornali locali - Giornali provinciali Attività legate alla conoscenza del settore della stampa e del giornalismo
Rete di scuole	Attività di formazione per docenti.
Centri medici	Attività di educazione alla salute con alunni

- L'Istituto Comprensivo attiva inoltre forme di collaborazione con esperti che non sono legati ad associazioni per la realizzazione di attività rivolte sia agli alunni (interventi in classe, attività laboratoriali legate a progetti) che ai docenti (attività di formazione, realizzazione di progetti e iniziative varie).

***Modalità di collaborazione
(in relazione a progetti rivolti agli alunni)***

- Confronto con i docenti in fase di progettazione degli interventi
- Interventi in classe e/o laboratori

4.3. RETI DI SCUOLE

Nell'ambito dell'autonomia, la scuola, ha assunto la responsabilità di definire sempre meglio le proprie azioni progettuali per adeguare, articolare e ampliare l'offerta formativa. In tale prospettiva ha colto l'importanza della "relazione" con altri soggetti istituzionali e sociali del territorio, cioè della **RETE**, come "spazio" ideale per comunicare, cooperare, documentare, per operare in sinergia con altre scuole per la realizzazione delle sue finalità istituzionali.

E' in tale contesto che, in ottemperanza all'articolo 7 del Regolamento per l'autonomia didattica e organizzativa, il nostro Istituto aderisce a reti di scuole in relazione ai seguenti aspetti: qualità, formazione dei docenti e del personale amministrativo e ausiliario.

5. ALLEGATI

5.1. Allegato 1 Commissioni attivate a.s. 2015-16

COMMISSIONI ATTIVATE ANNO SCOLASTICO 2015-16

- **Diversabilità**
- **Qualità**
- **Autovalutazione**
- **Piano dell'offerta formativa**
- **Intercultura**
- **Promozione lettura**
- **Tempo scuola**

5.2. Allegato 2 Ruoli e Funzioni a.s. 2015-16

RUOLI E FUNZIONI ANNO SCOLASTICO 2015-2016

Collaboratori del Dirigente Scolastico: Vanna Brunoni (Scuola secondaria);
Massimo Bondioli (Scuola primaria)

RSU: Massimo Bondioli, Fabrizio Tabaglio, Emanuela Galantini

Responsabile sicurezza: Vanna Brunoni

Direttore dei servizi generali e amministrativi: Anna Maria Zecchini

Funzioni strumentali:

Rosanna Belicchi (Sistema Qualità);

Pierina Giovanna Bertoglio (Coordinamento Piano dell'offerta formativa);

Rosanna Iselle (Valutazione/Autovalutazione d'istituto);

Mara Morselli (Inclusione, diversabilità).

Responsabili di plesso:

Infanzia			
Piadena	Pessina	Torre	Calvatone
Tucciarone	Cima	Maffezzoni	Gorni L.
Primaria			
Piadena	Isola D.	Torre	Calvatone
Bondioli	Mandelli	Risi	Iselle
Secondaria			
Piadena		Torre	
Brunoni		Somenzi	

Assistenti amministrativi: Galantini Emanuela (Aree: contabilità, personale); Minghetti Cesira (Aree: alunni, protocollo); Sergi Giuseppina (Aree: alunni, protocollo, contabilità); Villa Elisabetta (Area: personale).

Collaboratori scolastici:

1.	BARBIERI	STEFANIA
2.	BERTOGLIO	GIANLUIGI
3.	CAGGIONI	TIZIANA
4.	CARATI	CLAUDIO
5.	FANTINI	FAUSTA
6.	FERRARI	KATIA
7.	FORNASARI	SIMONA
8.	GULISANO	SANTINA
9.	LARI	LINA
10.	MELGARI	CRISTINA
11.	MIGLIOLI	TIZIANA
12.	PANZI	TIBERIO
13.	PULICE	IOLANDA
14.	QUATTI	GIOVANNA
15.	SALERNO	ANGELA
16.	SARZI	MARIANGELA
17.	SBRAVATI	CRISTINA
18.	TABAGLIO	FABRIZIO

5.3. APPROVAZIONE PTOF 2015-2018

Approvato dal Collegio dei Docenti

in data 12 Gennaio 2016

Approvato dal Consiglio d'Istituto

con delibera n°1

in data 14 Gennaio 2016

Piadena, 14 Gennaio 2016

**f.to Il Dirigente Scolastico
Dott. Umberto Parolini**

f.to La Funzione Strumentale
(Coordinamento Piano dell'Offerta Formativa)
Pierina Giovanna Bertoglio